

RASSEGNA STAMPA

del

19/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-07-2011 al 19-07-2011

19-07-2011 L'Adige D a cinque anni celebra messa sotto un tendone della protezione civile, sistemato accanto alla chiesa	1
19-07-2011 L'Adige Due elicotteri in azione coordinati col sistema Tetra	2
19-07-2011 L'Arena Terremoto, nuova scossa ma non ci sono danni	3
18-07-2011 L'Arena.it Ore 20.22, scossa di terremoto Interrotti i treni per Bologna	4
18-07-2011 Brescia Oggi Terremoto, attimi di paura nel Bresciano	6
18-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Edolo, il Soccorso alpino racconta una storia di fatica e generosità	7
19-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) La Protezione civile accende i motori del nuovo pick up	8
19-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Allarme per sessanta ragazzi: ritrovati	9
19-07-2011 Il Cittadino Protezione civile in missione speciale A Ossago va in scena l'esercitazione	10
19-07-2011 Corriere delle Alpi frana di cancia: sarà una soluzione condivisa da tutti	11
19-07-2011 Il Corriere di Como Brienno, la Regina riapre di sera. Per oggi nuovo allarme meteo	12
19-07-2011 Il Corriere di Como Crolla la parete di roccia artificiale. Quattro persone ricoverate in ospedale	13
19-07-2011 L'Eco di Bergamo Muore in Trentino dopo un volo di cento metri	14
19-07-2011 La Gazzetta di Mantova la causa: scontro fra placche profonde.	16
19-07-2011 La Gazzetta di Mantova la terra trema ancora e ritorna la paura	17
19-07-2011 La Gazzetta di Mantova vive nell'epicentro: ho temuto il peggio	19
18-07-2011 Il Gazzettino Tre scosse di terremoto, stop ai treni tra Verona e Bologna	20
18-07-2011 Il Gazzettino (Belluno) Alpinista vola in parete	21
18-07-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Si perde mentre passeggia nei boschi di Dardago	22
18-07-2011 Il Gazzettino (Rovigo) La terra trema due volte, paura in Alto Polesine	23
18-07-2011 Il Gazzettino (Venezia) Ecco il piano di emergenza	24
18-07-2011 Il Gazzettino (Venezia) Scossa di terremoto scuote la zona di Mestre	25
18-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Trema la Pianura Padana: bloccati i treni tra Bologna e Verona	26
18-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile	

Novara, tromba d'aria: danni e tetti scoperchiati	27
19-07-2011 Giornale di Brescia	
Bovezzo La Procivil adotta i parchi	28
19-07-2011 Giornale di Carate	
Paese più sicuro grazie alle ronde delle tute gialle	29
19-07-2011 Giornale di Merate	
Festa con «Pizza in piazza»	30
19-07-2011 Giornale di Seregno	
Pericolo in strada per fango e rami	31
19-07-2011 Il Giornale di Vicenza	
Nessun Comune berico tra quelli ad alto rischio Ma in 4 ci vanno vicini	32
19-07-2011 Il Giornale di Vicenza	
Trema la zona a minor rischio	33
19-07-2011 Il Giornale di Vicenza	
Arrivano i soldi per la maxi frana di via Sandri	35
19-07-2011 Il Giornale di Vicenza	
Un escursionista disperso sul Carega	36
19-07-2011 Il Giornale di Vicenza	
Alluvione, danni inventati	37
19-07-2011 Il Giorno (Brianza)	
Più sicurezza con una pattuglia sulle strade fino a mezzanotte	38
19-07-2011 Il Giorno (Lodi)	
Campo della Protezione civile Tutti i volontari passano il test	39
19-07-2011 Il Giorno (Milano)	
ROGHI DOMATI Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In	40
19-07-2011 Il Giorno (Milano)	
LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Prot...	41
19-07-2011 Il Mattino di Padova	
ancora un'altra scossa di terremoto	42
18-07-2011 Merateonline.it	
Esercitazione in Grigna	43
19-07-2011 Il Messaggero Veneto	
bibione, in tre salvati dall'annegamento	44
19-07-2011 Il Messaggero Veneto	
volontari per la sicurezza, rilasciati otto nuovi attestati	45
19-07-2011 Il Messaggero Veneto	
acqua nella scuola, intervengono i tecnici	46
19-07-2011 La Nuova Ferrara	
protezione civile e giovani una esperienza straordinaria	47
19-07-2011 La Nuova Venezia	
i sismologi: la terra tremerà ancora - ugo dinello	48
19-07-2011 La Provincia Pavese	
scosse a pavia, terremoti lontani	49
19-07-2011 La Provincia Pavese	
bedini tra i primi ad accorrere così sono scattati i soccorsi	50
19-07-2011 La Provincia Pavese	
fiamme nel palazzo, notte di paura	51

19-07-2011 La Provincia Pavese brallo, salvo anziano smarrito nei boschi	52
19-07-2011 La Provincia di Como Caserme, la Protezione civile sfratta l'esercito	53
19-07-2011 La Provincia di Como «Scuola idonea con riserva» Il centro estivo non chiude	54
19-07-2011 La Provincia di Lecco Ferito salvo: esercitazione riuscita	55
19-07-2011 La Provincia di Lecco Non è finita: anche oggi l'allarme della Regione	56
18-07-2011 Quotidiano del Nord.com Terremoto, scossa di m4.6 in Veneto ed Emilia: stop circolazione Fs su linea Bologna-Verona	57
18-07-2011 Quotidiano del Nord.com Sciame sismico in Veneto, E-R e Lombardia: sospesa circolazione ferroviaria	58
18-07-2011 Quotidiano del Nord.com Sciame sismico in Pianura Padana: paura a Bologna, Modena e Ferrara	59
18-07-2011 Quotidiano del Nord.com Scossa di terremoto: sospesa circolazione ferroviaria su linea Bologna-Verona	60
18-07-2011 Quotidiano del Nord.com Maltempo: temporali al nord, instabilità e venti forti sul medio Tirreno	61
19-07-2011 Trentino per i profughi 300 mila euro	62
19-07-2011 La Tribuna di Treviso nuova scossa nel polesine è la quinta	63
18-07-2011 la Voce del NordEst Sisma magnitudo 4.7 tra Veneto, Lombardia e Emilia	64

***D a cinque anni celebra messa sotto un tendone della protezione civile,
sistemato accanto alla chiesa***

Articolo

Adige, L'

""

Data: **19/07/2011**

[Indietro](#)

D a cinque anni celebra messa sotto un tendone della protezione civile, sistemato accanto alla chiesa

D a cinque anni celebra messa sotto un tendone della protezione civile, sistemato accanto alla chiesa. Ma il momento del «ritorno a casa», non sembra vicinissimo. I lavori di restauro della chiesa di Sant'Apollinare dovrebbero essere conclusi quest'anno, ma il parroco di Piedicastello, don Piero Rattin, non ci crede molto. Il cantiere è fermo, e le lungaggini burocratiche e tecniche rallentano i lavori. F. GOTTARDI **A PAGINA 21**

19/07/2011

Due elicotteri in azione coordinati col sistema Tetra

Articolo

Adige, L'

""

Data: 19/07/2011

[Indietro](#)

Al lavoro pompieri, soccorso alpino e unità cinofila

Due elicotteri in azione coordinati col sistema Tetra

Dieci gli operatori del Soccorso alpino della valle di Ledro e di Riva, 25 i volontari dei Corpi dei Vigili del fuoco di Concei, Riva, Tenno e Arco supportati da 6 mezzi, e tre i soccorritori della scuola provinciale per l'addestramento di cani da catastrofe con cinque esemplari al seguito, impegnati nelle operazioni di ricerca e recupero, cui si sono aggiunti anche due elicotteri: un Ecueril per le ricognizioni ed un Dauphin per il recupero della salma. Fondamentale la collaborazione che ha permesso ai soccorritori di lavorare in modo coordinato anche grazie al sistema Tetra. Grande collaborazione anche tra le forze di coordinamento impegnate nella caserma di viale Rovereto, con il vicecomandante dei Vigili del fuoco di Riva Marco Menegatti, l'ispettore distrettuale Niko Posenato, una pattuglia della Polizia di stato, il capostazione del Soccorso alpino Gianluca Tognoni nonché Daniele Zanoni: con le specifiche competenze di ogni singola compagnia, le manovre sono state razionalizzate. P. M.

19/07/2011

Terremoto, nuova scossa ma non ci sono danni

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/07/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
LA TERRA TREMA. Dopo quelle di domenica sera, si registra un fenomeno di magnitudo 2.7

Terremoto, nuova scossa

ma non ci sono danni

Problemi su un convoglio ferroviario da Modena a Verona: sono stati utilizzati gli autobus e anche qualche taxi.

Accertamenti negativi

e-mail print

Martedì 19 Luglio 2011 **CRONACA**,

In stazione domenica sera, quando alcuni treni sono stati sospesi Una scossa sismica di magnitudo 2.7 è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Mantova e Rovigo. Le località prossime all'epicentro sono Sermide in provincia di Mantova, Castelnovo Bariano e Castelmassa in provincia di Rovigo.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 16.01 con magnitudo 2.7.

Domenica sera quattro scosse di terremoto hanno attraversato la pianura padana, nel triangolo tra la Lombardia, il Veneto e l'Emilia-Romagna. La prima scossa, è stata registrata nelle province di Rovigo e Mantova, con epicentro tra Castelmassa, Castelnovo Bariano (RO) e Sermide (MN) alle 20.22 con magnitudo di 3.1. La seconda, la più forte, alle 20.30 con una magnitudo di 4.7, sempre tra le province di Vicenza, Padova, Verona, Rovigo e Mantova. In questo caso le località prossime all'epicentro sono state Poiana Maggiore (VI), Montagnana, Saletto e S. Fidenzino (PD), Roveredo di Guà, nella Bassa veronese. Sermide (MN), e Castelmassa (RO).

A seguire altre due repliche, di minore intensità, la prima alle 20.38 di magnitudo 2.8 e la seconda alle 21.22 di magnitudo 2.3, sempre nella pianura padano-veneta. Sedici minuti, quelli intercorsi tra le prime tre scosse, in cui la terra ha tremato e il panico si è diffuso tra la popolazione.

Intanto già la scorsa notte, è ripresa la circolazione dei treni sulla linea Bologna-Verona, fermata per precauzione alle 20.45 di domenica dopo le scosse di terremoto nella pianura padana. Alle 23.30 è stato riattivato il tratto Poggiorusco (Mantova)-Bologna, per un quarto d'ora a velocità ridotta e poi ad andatura normale. Sempre alle 23.30 sono stati conclusi i controlli sul tratto Poggiorusco-Verona ed erano quasi terminati quelli sul tratto verso sud.

I controlli di diverse squadre, ha fatto sapere nella notte l'ufficio stampa di Ferrovie, hanno riguardato sia le infrastrutture (i tecnici hanno percorso tutti i binari sui carrelli) sia le apparecchiature come i segnalatori e i semafori. Non sono stati riscontrati danni e non è stato necessario fare riparazioni.

Naturalmente ci sono stati ritardi fino a due ore (un treno per il Brennero che ha atteso a Bologna il ripristino della circolazione). Due convogli sono stati deviati via Padova, due regionali sono stati fermati a Crevalcore (Bologna) e sostituiti con autobus, come un altro treno fermo a Nogara e uno a Poggiorusco. Problemi per un convoglio anche sulla Modena-Verona e in questo caso, oltre agli autobus, è stato utilizzato qualche taxi.

Ore 20.22, scossa di terremoto Interrotti i treni per Bologna

L'Arena.it - Cronaca

Arena.it, L'

""

Data: **18/07/2011**

Indietro

Home Cronaca

Ore 20.22, scossa di terremoto Interrotti i treni per Bologna SISMA IN PIANURA PADANA. Epicentro fra le province di Mantova e Rovigo, nel Ferrarese hanno «ballato» i mobili

La terra ha tremato tre volte. Magnitudo di 4.7, spavento e tante telefonate ai vigili del fuoco. Ritardi e cancellazioni allo snodo ferroviario di Verona. Non si segnalano danni

18/07/2011 e-mail print

Stazione di Porta Nuova, ieri sera tardi: i viaggiatori spiazzati da ritardi e cancellazioni DIENNEFOTO La prima scossa, 3.1 gradi della scala Richter, è stata alle 20.22. Otto minuti dopo la seconda, di 4.7 gradi: più forte e a un chilometro di profondità. La terza, alle 20.38 è stata l'ultima, lieve (2.9) ma ugualmente percepibile anche se solamente nelle zone più vicine all'epicentro.

Cinque secondi di movimento ondulatorio, pochi secondi ma sufficienti a far scattare le procedure di controllo e di prevenzione: in campo oltre ai volontari del Cosma, il centro osservatorio sismico presieduto da Luciana Zuccaro, anche i volontari della Protezione civile in stretto contatto con il centro che ha una sede in borgo Roma e una a Castel d'Azzano. Nessun danno a edifici e nemmeno feriti: l'epicentro è stato a Carbonara di Po, in provincia di Mantova ma a l confine con quella di Rovigo, in via Ferrarese. Una zona di campagna dove il movimento tellurico è durato una decina di secondi ma, come spiegano gli esperti, la percezione è stata relativa nonostante la prima scossa fosse a un chilometro e 400 metri di profondità e la seconda più in superficie e con un raggio di 20 chilometri.

Anche nella zona vicina all'epicentro, dove sono stati inviati immediatamente gli esperti, non sono stati registrati danni. Tre scosse che sono state percepite più chiaramente nel Basso Veronese oltre che in città, anche se in alcune zone solo ai piani alti dove si sono mossi i lampadari e hanno traballato gli oggetti sui tavoli.

Pochi secondi ma al termine della seconda sono state decine le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, nessuna per segnalare crolli o particolari problemi ma solamente per avere informazioni circa l'intensità del sisma. Alle 20.50 il terremoto è stato avvertito anche nelle province di Vicenza e Padova e anche qui il centralino dei vigili del Fuoco è stato bersagliato di chiamate.

A puro titolo precauzionale Ferrovie Italiane, dalle 20.45, hanno sospeso la circolazione ferroviaria sulla linea tra Bologna e Verona per accertamenti: squadre di tecnici sono al lavoro per le verifiche sull'integrità della struttura e degli impianti di circolazione.

«Le verifiche», fa sapere l'ente, «servono per capire se c'è bisogno di interventi o meno». Per questo numerosi i treni in partenza cancellati ieri sera a Verona e verso le 22 i ritardi registrati oscillavano tra i 40 e gli 80 minuti a causa della scossa di terremoto che oltre alla nostra provincia è stata registrata anche in Emilia Romagna e Lombardia.

In ritardo i convogli provenienti da Bologna, bloccati in stazione invece quelli diretti al Brennero.

La scossa di terremoto è stata avvertita anche nell'Alto Ferrarese, zona di Bondeno, nel Modenese, e anche nella bassa Bolognese oltre che nell'Alto Garda e in Trentino: da qui la scelta, appunto, di interrompere la circolazione ferroviaria sull'asse Verona-Brennero. Nell'Alto Ferrarese e nel Bondenese il terremoto è stato sentito in modo distinto, per una decina di secondi con i mobili delle case che hanno traballato, e per timore di una nuova scossa diverse persone sono scese in strada preoccupate. I vigili del fuoco di Ferrara hanno ricevuto numerose chiamate da parte di cittadini, ma al momento nemmeno in quella provincia sono stati segnalati danni di nessuna natura.

Ore 20.22, scossa di terremoto Interrotti i treni per Bologna

NOTIZIE CORRELATE Terremoto, ripresa circolazione dei treni sulla Bologna-Verona
fotogallery

Terremoto, attimi di paura nel Bresciano

Bresciaoggi.it - Cronaca

Brescia Oggi

""

Data: 18/07/2011

Indietro

Home Cronaca

Terremoto, attimi di

paura nel Bresciano LA TERRA TREMA. Poco dopo le 20.30 due scosse con l'epicentro nella zona di Correggio, avvertite fino in Liguria. Fermati i treni che collegano Bologna a Verona per verificare lo stato dei binari
18/07/2011 e-mail print

Numerose telefonate alla centrale dei Vigili del Fuoco di Brescia Qualche attimo di paura, ma nessun danno nella nostra zona. La scossa di terremoto delle 20.30 e 37 secondi di ieri si è sentita bene sia in città, che in gran parte della provincia. sia ad est che ad ovest dalla città. La seconda scossa, pochi minuti dopo, non si è sentita nella nostra zona. L'epicentro, da quanto si apprende, è stato nella zona sull'asse Bologna Verona, in provincia di Reggio Emilia (nella zona di Correggio), con un raggio di circa 20 chilometri.

MA GRAZIE al cielo la scossa, di magnitudo 4,7 a 15 chilometri di profondità, non sembra aver causato danni significativi. Non una scossa fortissima, ma certo si è avvertita in modo chiarissimo fino in Liguria

Per motivi di sicurezza le Ferrovie dello Stato hanno, però, sospeso i collegamenti tra Bologna e Verona e disposto verifiche sulla linea per vedere se rotaie e traversini sono in piena efficienza. Squadre di tecnici sono al lavoro per le verifiche sull'integrità della struttura e degli impianti di circolazione. Treni cancellati e ritardi, quindi, da quaranta minuti a oltre un'ora che hanno interessato tutta la linea e i collegamenti verso il nord. Fermo il transito verso il Brennero. Poco dopo la scossa i centralini dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto, ma erano telefonate di gente che s'informava dell'accaduto, infatti non ci sono state segnalazioni di danni o richieste d'aiuto.

ANCHE su Facebook il tam tam è corso in fretta e in molti raccontano la paura provata. Ivana Acerbis racconta: «Ero seduta in cucina. Paura».

Anche Alessandra Giappi non nasconde d'aver sentito con apprensione una scossa «forte». E Piergiorgio Gamba, che sta al quarto piano, sottolinea come si sia avvertito chiaramente lo scossone. Anche al giornale pervengono richieste d'informazioni da parte di cittadini preoccupati. Ma per trovare mobili traballanti bisogna arrivare nel ferrarese, dove si è verificato il fenomeno.

C'è anche chi fa dell'ironia mettendo in collegamento la scossa di ieri con il concerto di Ligabue dell'altra sera a Campovolo, proprio nell'epicentro. E si commenta: «Troppi decibel».

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

fotogallery

Edolo, il Soccorso alpino racconta una storia di fatica e generosità

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 18/07/2011

Indietro

Lunedì 18 Luglio 2011 PROVINCIA

Edolo, il Soccorso alpino racconta
una storia di fatica e generosità

Il Soccorso alpino nazionale è nato da queste parti. Delle prime cinque stazioni create in Italia nel 1954, infatti, ben tre erano in Valcamonica: Temù, Pontedilegno, Edolo. La sede di quest'ultima è oggi una elegante e funzionale costruzione in legno con un fornitissimo magazzino, una centrale operativa e una sala per le riunioni in cui i soccorritori edolesi parlano, discutono animatamente e con passione, progettano, si confrontano con l'obiettivo di interventi sempre più veloci ed efficaci. E i risultati si vedono.

«Quando ci chiamano - spiega il capostazione Pino Mazzucchelli - dopo 5 minuti i primi soccorritori sono già in sede a predisporre il materiale per la partenza; dopo 15 minuti una prima squadra è già operativa». Tempi che si possono raggiungere solo con un meticoloso e costante addestramento. Gli interventi sul campo sono i più diversi: «L'anno scorso mi ricordo - dice ancora Mazzucchelli - a meno venti, di notte, a soccorrere i conducenti di due motoslitte finite in un burrone. Oppure quest'anno sotto la neve a recuperare tre morti sotto una valanga». Ma ci sono anche interventi e salvataggi strani, «come quello di una signora che doveva essere scomparsa in montagna e che è stata vista camminare tranquillamente in paese dal primo soccorritore che stava arrivando alla base. Tempo di intervento: meno di cinque minuti».

Ogni anno sono dalle 15 alle 20 le missioni dei volontari della stazione di Edolo. Poche per soccorrere alpinisti; la maggior parte per cercare persone perse in montagna. Con i cercatori di funghi in testa alla classifica.

«Quello del soccorritore è un lavoro duro che però dà anche molte soddisfazioni - conclude Mazzucchelli -. Anche perchè è una attività che porta ad aiutare gli altri. Far parte del corpo per noi appassionati di montagna è stato un passaggio quasi obbligato». FONDAZIONE: 1954. Soccorritori 32.

CAPISAZIONE: Antonio Mottinelli 1954-68. Sandro Federici 168-71. Umberto Vidilini 1971-85. Gino Passeri 1985-94. Fabio Chiappini 1994-2005. Battista Beltracchi 2005-2007. Pino Mazzucchelli dal 2007.

SEDE: via Morino 2 in località Vascone; telefono 0364-721111 (il «118» per gli interventi di soccorso).

ATTIVITÀ: soccorso alpino in tutte le sue specialità; addestramento dei volontari. E-mail: edolo@sasl.it.

Data: 19-07-2011	Bresciaoggi(Abbonati)	Estratto da pagina: 21
----------------------------	------------------------------	----------------------------------

La Protezione civile accende i motori del nuovo pick up

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **19/07/2011**

Indietro

Martedì 19 Luglio 2011 PROVINCIA

CAPRIOLO. Consegnato e benedetto il veicolo

La Protezione civile

accende i motori

del nuovo «pick up»

Il fuoristrada adatto a ogni terreno è a disposizione del nucleo «sub»

È stato benedetto in piazza Martiri del lavoro il nuovo mezzo della Protezione civile di Capriolo, che contando su un nucleo di sub abilitati, da alcuni anni vigila sulle acque del lago d'Iseo e dell'Oglio tra Pratico e Palazzolo.

Il mezzo, un Great Wall speed, cilindrata 2.400 alimentato a benzina e gpl, consegnato giovedì è entrato subito in servizio: il pick up coperto, scelto per potersi muovere sulle strade e sentieri del colle di Sant'Onofrio, come pure sulle sponde del lago e del fiume, è attrezzato con il gancio per il traino del gommone e fotoelettrica per interventi notturni.

L'investimento, circa 25mila euro, considerando l'assicurazione, è stato finanziato al 50 per cento dal Comune e dalla fondazione Comunità Bresciana, che ha approvato il progetto presentato dalla protezione civile costituita nel 2008, inserendo nel gruppo dei volontari sette appassionati di immersioni del Ci.ca.sub Leonessa.

Don Tomaso Melotti, parroco di Capriolo fino allo scorso maggio, è tornato nella parrocchiale di Capriolo per celebrare la messa e benedire il nuovo mezzo, per la gioia del vicesindaco Enrico Marchetti, volontario e sub del gruppo.EL.CH.

Allarme per sessanta ragazzi: ritrovati

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **19/07/2011**

Indietro

Martedì 19 Luglio 2011 PROVINCIA

CAPOVALLE. Dovevano tornare in colonia Cocca Veglie alle 18, dove erano attesi per la cena. Non vederli ha fatto scattare immediatamente le ricerche

Allarme per sessanta ragazzi: ritrovati

Erano rimasti bloccati sopra i mille metri, nei pressi della Malga Corpaglione. Riportati a valle per mezzanotte

Sono stati recuperati e, poco prima della mezzanotte, erano di nuovo nella colonia alpina di Cocca Veglie di Capovalle (a ridosso di Treviso Bresciano) i sessanta ragazzi che ieri si sono persi durante un'escursione in montagna.

L'allarme è scattato intorno alle 18, ora in cui i ragazzi, tutti intorno ai dieci anni, dovevano fare ritorno. Nubi in alta quota, però, hanno creato problemi riducendo la visibilità ed è stato facile per loro e per i loro accompagnatori perdere l'orientamento.

Subito sono stati allertati il soccorso alpino della Valsabbia, che ha mandato una squadra in ispezione, e la protezione civile di Capovalle.

DOPO una ricerca durata un paio d'ore il gruppo di giovanissimi e inesperti escursionisti è stato individuato nei pressi della Malga Corpaglione, una vecchia malga ristrutturata e riadattata dagli alpini della Sezione ANA di Salò «Monte Suello» nel 2000, che si trova a 1.017 metri. di altitudine, una struttura attrezzata dove, probabilmente, i ragazzi hanno trascorso parte della giornata e probabilmente non si sono accorti dell'arrivo delle nuvole basse che rendono piuttosto difficile l'orientamento e quindi ritrovare la strada che porta verso la valle.

Una volta constatato che i sessanta ragazzi stavano bene e che non c'erano problemi veri, i volontari intervenuti hanno iniziato il trasbordo, terminato solo a tarda ora. Un intervento lungo, ma andato a buon fine, come assicurano i responsabili del soccorso alpino. I ragazzi sono tornati nella loro colonia dopo un'avventura che rimarrà nella loro memoria, insegnando a non dare troppa confidenza alla montagna.D.ROS.

Ä Û

Protezione civile in missione speciale A Ossago va in scena l'esercitazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **19/07/2011**

[Indietro](#)

Protezione civile in missione speciale A Ossago va in scena l'esercitazione

Ossago Quasi cinquanta volontari, otto automezzi e un campo allestito presso le strutture sportive di Ossago Lodigiano. Due giorni intensi di lavoro per migliorare l'efficienza della protezione civile lodigiana. Sono questi i numeri della prima esercitazione della colonna mobile provinciale di Lodi che ha impegnato i volontari della protezione civile nel fine settimana. Un evento che ha unito la formazione teorica a quella pratica, fortemente voluto dall'unità operativa di polizia locale e protezione civile della Provincia, dal responsabile operativo Francesco Morosini, dal coordinatore pro tempore della colonna mobile Luigi Remigi e da tutti gli altri componenti del direttivo provinciale. I lavori sono entrati nel vivo alle 14 di sabato e si sono protratte per le successive 24 ore. A partecipare alle operazioni, c'erano 46 volontari, provenienti da tutte e tre le aree territoriali provinciali, che hanno avuto a disposizione due furgoni per il trasporto di persone, tre fuoristrada, due mezzi pesanti dotati di un braccio meccanico, un mezzo per le telecomunicazioni in emergenza attrezzato, ma anche tende pneumatiche e meccaniche (nove in tutto), due generatori di potenza, una torre faro carrellata, sette soffiatori di aria calda, clima portatili, estintori, elettropompe sommergibili, oltre alle attrezzature logistiche di completamento e i necessari bagni campali. «Si tratta della prima iniziativa di questo tipo - ha spiegato l'assessore alla protezione civile, Matteo Boneschi, in visita alla colonna mobile nella giornata di sabato insieme al comandante della polizia provinciale Arcangelo Miano -, che verrà ripetuta adesso con una certa regolarità, ogni tre o sei mesi a seconda delle necessità». Soddisfazione per i risultati dell'esercitazione, che l'assessore ha giudicato molto positivi. «Ringrazio i referenti del coordinamento e tutti i volontari per la loro partecipazione - ha detto ancora - : con il loro impegno dimostrano un'encomiabile attenzione verso le persone in difficoltà e con esercitazioni come questa vogliono farsi trovare sempre pronti e aggiornati». Un ringraziamento è arrivato anche al coordinatore del gruppo di Ossago e al sindaco del comune, Angelo Taravella. Soddisfazione anche dai vertici della colonna mobile. «Sono andati bene sia il censimento che la messa in servizio delle attrezzature principali - hanno argomentato -, buona anche la partecipazione dei volontari, che hanno mostrato un grande affiatamento». Ross. Mung.

frana di cancia: sarà una soluzione condivisa da tutti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **19/07/2011**

Indietro

- *Prima Pagina*

Frana di Cancia: «Sarà una soluzione condivisa da tutti»

BORCA. Entro fine settembre arriveranno le ipotesi di soluzione progettuale per arginare il pericolo della frana. E' questo il dato certo che è emerso ieri sera durante l'incontro organizzato dall'amministrazione comunale per fare il punto con i cittadini a due anni dalla tragedia che travolse Cancia uccidendo Giovanna e Adriano Zanetti. Il grande obiettivo raggiunto è stato quello di abbattere la casa della Minoter dall'Invaso, gli altri che ci si era prefissati non sono ancora stati portati a termine, ma si lavora incessantemente, e si deve fare i conti con la burocrazia e con la legislatura, definite da tutti i relatori «brutte bestie».

SEGAFREDDO A PAGINA 19

Brienno, la Regina riapre di sera. Per oggi nuovo allarme meteo**Corriere di Como, Il**

"Brienno, la Regina riapre di sera. Per oggi nuovo allarme meteo"

Data: **19/07/2011**

Indietro

Brienno, la Regina riapre di sera. Per oggi nuovo allarme meteo

Domenica 17 Luglio 2011

Dopo la frana

Riapre, anche se ancora a singhiozzo, la statale Regina all'altezza del comune di Brienno. Il paese colpito dalle violente frane staccatesi lo scorso 7 luglio che hanno provocato danni per 4 milioni di euro e obbligato 9 persone ad abbandonare le proprie case.

«Da un paio di giorni la circolazione è tornata alla normalità. A partire però solo dalle ore 17 - dice il sindaco di Brienno, Patrizia Nava - quando viene rimosso il semaforo temporaneo che, durante il resto della giornata con il cantiere operativo, regola il traffico a senso unico alternato. Si andrà avanti così fino alla conclusione dei lavori sul nostro territorio che ancora però non sappiamo quando termineranno».

Intanto per oggi la Protezione civile regionale ha annunciato l'allerta meteo. Una depressione di origine atlantica determinerà un marcato aumento dell'instabilità su tutta la regione.

Il primo passaggio temporalesco si esaurirà probabilmente domani in mattinata. Viene sollecitata la massima allerta soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature, corsi d'acqua e aree soggette a smottamenti.

Fabrizio Barabesi

Nella foto:

Niente più code a Brienno. Il semaforo viene spento ogni giorno alle 17 (Fkd)

Crolla la parete di roccia artificiale. Quattro persone ricoverate in ospedale**Corriere di Como, Il**

"Crolla la parete di roccia artificiale. Quattro persone ricoverate in ospedale"

Data: 19/07/2011

Indietro

Crolla la parete di roccia artificiale. Quattro persone ricoverate in ospedale

Domenica 17 Luglio 2011

In condizioni serie una 25enne che è stata colpita dall'impalcatura

Risate, grida di incitamento, chiacchiere allegre. Poi un colpo improvviso e in una manciata di secondi la festa organizzata nel parco di Rovellasca si è trasformata in dramma. La parete artificiale per l'arrampicata si è ribaltata rovesciandosi sui partecipanti all'evento. Il bilancio è di quattro feriti tra i quali un bambino di 9 anni. Nessuno fortunatamente sarebbe in pericolo di vita, ma una giovane è stata ricoverata in condizioni serie all'ospedale Niguarda di Milano.

Ancora da chiarire la causa dell'incidente, che si è verificato pochi minuti prima delle 23 di venerdì sera. La parete artificiale di roccia era stata allestita dai volontari della sezione cittadina del Club Alpino Italiano come in decine di altre occasioni. La "palestra", alta circa quattro metri, è installata su un'impalcatura ed è in leggera pendenza. Già venerdì, nella prima delle tre giornate di "Burghè in festa" organizzate dal Cai e dall'Associazione Viviamo Rovellasca all'interno del parco Burghè, decine di persone si erano cimentate con l'arrampicata senza alcun intoppo.

La serata era ormai all'apice quando, in un attimo, si è consumato il dramma. L'impalcatura si è mossa di colpo e si è ribaltata verso il pubblico, inclinandosi fin quasi a toccare terra. Quattro persone che in quell'istante erano proprio davanti alla parete, non è chiaro se impegnate nell'arrampicata o solo come spettatori, sono rimaste schiacciate dalla struttura. Partecipanti e organizzatori sono stati i primi a provare a sollevare l'impalcatura per liberare le persone schiacciate. In pochi istanti intanto, nel parco sono arrivati gli operatori della Croce Azzurra locale, che hanno soccorso i feriti. Se la sono cavata con un forte shock e con alcune contusioni una donna di 45 anni residente in paese e il figlioletto di 9 anni. Entrambi sono stati accompagnati in ospedale a Saronno (Varese) per accertamenti.

La mamma è stata dimessa dopo poche ore mentre il bambino, è stato trattenuto in osservazione per precauzione.

Decisamente più gravi invece le ferite riportate da una ragazza di 25 anni residente a Barlassina (Monza e Brianza).

Rimasta proprio sotto l'impalcatura, la giovane ha riportato la frattura del bacino e altri traumi seri in diverse parti del corpo. Trasferita d'urgenza all'ospedale Niguarda di Milano, dove è stata poi ricoverata, è in condizioni serie, anche se fortunatamente non sarebbe in pericolo di vita.

Traumi seri anche per un uomo di 42 anni di Cesano Maderno (Monza e Brianza), a sua volta rimasto intrappolato sotto l'impalcatura. Subito soccorso e trasferito all'ospedale Sant'Anna, ha riportato la frattura di una vertebra lombare.

Fortunatamente, i medici hanno escluso danni neurologici e nel pomeriggio di ieri, dopo l'applicazione di un apposito busto, il paziente è stato dimesso. La prognosi è di 40 giorni.

A Rovellasca sono intervenuti tre mezzi dei vigili del fuoco, due ambulanze della Croce Azzurra e due della Croce Rossa, oltre a due auto mediche.

Nel parco anche i carabinieri di Cantù, che stanno lavorando per individuare cause ed eventuali responsabilità dell'incidente. Anna Campaniello

Nella foto:

La locandina che promuove la festa (Villa)

Muore in Trentino dopo un volo di cento metri

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 19/07/2011

Indietro

Muore in Trentino

dopo un volo

di cento metri

Samuele Cugini, 46 anni, di Fiobbio di Albino

era uscito per una escursione a Cima Tofino

Il corpo ritrovato ieri mattina in un canalone

Martedì 19 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Albino

Carmen Tancredi

Era felice domenica mattina Samuele Cugini, 46 anni: felice come ogni volta che saliva sui monti. Lo faceva ogni fine settimana, appena libero dai suoi impegni di infermiere professionale e collaboratore della struttura organizzativa della Comunità Sacro Cuore, ai Gazzi di Arco (Trento). Qui prestava servizio da oltre quindici anni e viveva come «fratello religioso» della comunità dei Padri Dehoniani dell'istituto dopo aver lasciato il suo paese natale, Fiobbio di Albino, dove ancora abitano i suoi familiari. Si era infatti stabilito tra i monti del Trentino per dedicare la sua vita al servizio dei più deboli, gli ammalati, e all'educazione dei più giovani, come catechista.

Domenica Samuele Cugini aveva scelto Cima Tofino (a quota 2.151 metri) come meta della sua escursione: era partito alle 6 da Villa Sacro Cuore e lasciato la sua Fiat Panda a Malga Grassi. E da lì aveva cominciato a salire, su verso Bocca di Trat, e ancora in salita verso la Mazza di Pichéa, il Corno di Pichéa e Cima Tofino.

L'ultimo messaggio

Arrivato in cima era pieno di gioia, entusiasta, tanto che aveva inviato un sms poco prima di mezzogiorno a un giovane di Caneve, uno dei tanti ragazzi dell'Oltresarca ai quali faceva lezione di catechismo: «Sono sul Tofino, è pieno di stelle alpine» recitava il messaggio spedito dal suo telefonino. Poi più nulla, il cellulare ha continuato a squillare a vuoto, nelle ore successive, nessuno ha più risposto alle chiamate fatte dai padri Dehoniani che non lo avevano visto rientrare. All'ora di cena l'infermiera di turno a Villa Sacro Cuore non l'aveva ancora visto e l'intera comunità era precipitata nell'angoscia, anche perché le condizioni meteo erano pessime. I padri Dehoniani e i tanti amici di Samuele l'hanno prima chiamato al telefonino, senza ricevere alcuna risposta, poi lo hanno cercato in alcuni posti dove Samuele era solito fermarsi di tanto in tanto, quindi, alle 23,34, l'allerta alla caserma dei vigili del fuoco di Riva e al personale del Soccorso alpino.

Sorpreso dal maltempo

Le ricerche sono scattate immediatamente, i principali sentieri della zona sono stati battuti: dopo la pausa per la notte, ieri mattina i soccorritori hanno prima ritrovato l'auto dell'uomo scomparso parcheggiata nei pressi della Malga Grassi, poi individuato il corpo senza vita in fondo a un canalone.

Ricerche nella notte

Per Samuele Cugini la gioia per la sua escursione in montagna, per il panorama mozzafiato dei prati pieni di stelle alpine, si è trasformata in tragedia: cosa sia successo con esattezza non è stato ancora chiarito, gli inquirenti - accertamenti sono stati avviati dal commissariato di Riva del Garda - ritengono probabile che l'uomo possa essere stato colto dal maltempo sulla strada del ritorno, e che abbia perso l'equilibrio finendo in una zona scoscesa senza che nessuno potesse aiutarlo, proprio nel momento in cui la nebbia si alzava, avvolgendo Cima Tofino e il Corno di Pichea.

Samuele Cugini è precipitato per quasi un centinaio di metri in uno dei tanti canaloni che tagliano dalla cima a valle: un volo tremendo, una morte istantanea, Samuele era già spirato quando i soccorritori lo stavano cercando. Dodici ore dopo l'avvio delle ricerche, ieri in mattinata Noa, un cane della Scuola provinciale cani da ricerca, ha fiutato la presenza

Muore in Trentino dopo un volo di cento metri

dell'uomo verso quel canalone. E il personale del Soccorso alpino di Riva e della Val di Ledro, con l'elicottero, ha avvistato il corpo. La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero del Grez, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La data dei funerali non è stata ancora fissata.

la causa: scontro fra placche profonde.

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/07/2011

Indietro

- *Provincia*

La causa: scontro fra placche profonde

Eventi rari, ma possibili. I terremoti nella pianura padana, zona che ricade in area 3 di pericolosità la più bassa, sono generati dal movimento della micro placca adriatica, ovvero una zolla profonda in movimento. Un fenomeno all'origine anche dei terremoti del passato, come quello di Ferrara del 1570 o di Modena del 1346. La placca è spinta verso nord dal continente Africano che preme contro la placca europea generando tensioni nelle rocce profonde. Ma i terremoti più distruttivi nella nostra provincia si sono registrati nel Medioevo, risalgono al 3 gennaio del 117, quando nella pianura veronese si sviluppò un terremoto stimato del 6.5 grado Richter e che provocò circa 30mila morti e distrusse la gran parte dei monasteri e delle chiese della zona, che vennero ricostruite dando largo spazio allo stile romanico. Nel giorno di Natale del 1222 un sisma di potenza analoga devastò l'poi a riva meridionale del Garda.

la terra trema ancora e ritorna la paura

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/07/2011

Indietro

- Provincia

La terra trema ancora e ritorna la paura

Nuova scossa ieri pomeriggio localizzata nella Bassa Gente in strada, gli anziani propongono di allestire una tendopoli di Rossella Canadè wPOGGIO RUSCO Non è boato oggi. Solo un sussulto leggero sotto i piedi, a cui bicchieri e vetri fanno da cassa di risonanza. Sono le quattro e un minuto del pomeriggio quando la terra trema ancora. «Replica» si chiama in gergo tecnico, un classico postterremoto. 2,7 di magnitudo, a una profondità di dieci chilometri, proprio sotto Sermide. Niente di paragonabile alla frustata di domenica sera, che ha picchiato duro soprattutto su due chiese, quella di Poggio e quella di Sermide. Ma oggi fa tornare subito il gelo della paura. Ci si attacca ai telefonini per sentire la voce di chi si ama, ci si rimette in macchina per tornare verso casa, si scruta verso l'alto, come se dal cielo azzurro del pomeriggio di luglio potesse arrivare qualche segnale. Paura, senza controllo. Una paura antica come la terra. Perché i numeri dei danni delle quattro scosse di domenica e di quella di ieri pomeriggio, che ha provocato il distacco del pavimento della Corte Paleotta di Poggio Rusco, non rendono giustizia al panico. Il boato, i sussulti, le strade che si riempiono di persone attonite, il via vai dei vigili del fuoco. La serata placida di piena estate nella Bassa che diventa una sequenza di istanti da ricordare. «Prima ho sentito un gran botto, come se due camion si fossero scontrati in strada. Ho guardato per terra e ho visto che il piastrellato davanti a casa vibrava, sembrava che si staccasse» racconta Nicola Di Costanzo, di Carbonara. È originario di Napoli, e ne aveva già subiti alcuni, «ma neanche questo è stato una passeggiata». Tonino Rendina era vicino al chiosco di Carbonara, «sono sceso dall'auto e mi è sembrato di essere in mezzo ad un boato d'aria. Le foglie degli alberi vicino al chiosco volavano in giro e i titolari si sono fiondati fuori». «In sessant'anni non ho mai visto una cosa del genere. Avevo appena parcheggiato la bicicletta al muto e l'ho vista spostarsi da sola e poi cadere a terra». Franco Bassi, davanti al bar di Carbonara, ripercorre con gli amici i momenti di una serata che non dimenticherà facilmente, «si sentiva proprio la terra muoversi e mia moglie non voleva più saperne di tornare a letto. Siamo scesi tutti in strada. C'era qualcuno che era uscito di casa in mutande, addirittura». Adriano Luppi ha avuto l'impressione «che venissero giù dei sassi dalla montagna. Dev'essere stato sussultorio». Era in cucina invece la titolare de La rosa dei venti, il ristorante di Cavo di Carbonara. «Stavamo preparando per la cena, in sala non c'era ancora nessuno, perché da noi in genere i clienti arrivano verso le nove», dice, «ballava tutto, anche i vetri, ma non abbiamo avuto danni. Solo una gran paura». Un amico che vive in campagna le ha raccontato che poco prima della prima scossa, quella delle otto e ventidue, le galline dentro il pollaio sembravano impazzite, mentre in un altro pollaio i tacchini prima si sono radunati uno stretto all'altro, poi si sono sparsi. «Il mio cane, che è un rottweiler, non ha dato alcun segno, come se niente fosse». Gianni Molesini, titolare del bar di fronte alla chiesa di Sermide, ha ancora i brividi pensando al boato. «Siamo corsi tutti fuori, tanti erano spaventati a morte». Amedeo Sbravati vive in una casa a tre piani a Sermide e ricorre al dialetto della sua infanzia per raccontare la paura: «Quando c'è stato il botto non ho sentito tremare la terra, ma dopo dieci minuti è arrivata una sventola che non si dice. Ho notato solo una piccola crepa in alto, ma niente di importante, credo». I più spaventati, dice, erano gli anziani, che sono tornati indietro nel tempo. «Qualcuno non voleva più tornare in casa e proponeva addirittura di fare una tendopoli. Mia suocera era in Friuli nel 1976, quando c'è stato quel terremoto forte, e lo choc evidentemente non l'è ancora passato. Ad un certo punto è anche scoppiata a piangere. Una pena enorme». Il fatto strano, aggiunge, è che i cani non abbiano dato alcun segnale di nervosismo. Alberto Tosini vive a Mozzecane ma è tornato a Poggio per controllare con l'occhio da geologo la situazione, «sono dieci anni che questa è diventata zona 3, siamo proprio sopra la dorsale Ferrarese che fa attrito con la Mirandolese. Potrà capitare ancora». Beatrice Benetti era in casa a Villa Poma «prima ho visto mia madre afferrare la mia sorellina piccola e solo dopo mi sono resa conto del terremoto. Si sono rotte delle cose in cucina, ma niente di grave». Maria F. era ancora in ufficio a Poggio, vicino alla Galleria Butafuoco, quando la sedia ha cominciato a sussultare e le sono caduti addosso due grossi faldoni. «Sono anche volati giù dei libri da uno scaffale. Una

la terra trema ancora e ritorna la paura

gran paura».

Ä Û

vive nell'epicentro: ho temuto il peggio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/07/2011

Indietro

- *Provincia*

Vive nell'epicentro: «Ho temuto il peggio»

L agricoltore Riccardo Bocchi abita tra Carbonara e Magnacavallo: neanche il cane ci ha avvertito

MAGNACAVALLLO Quando ha sentito il pavimento traballare, le piastrelle vibrare e la finestra del bagno frinire come una rondine, Riccardo Bocchi non immaginava di essere seduto proprio sulla grande bocca del terremoto. Via Vallazza, la strada costeggiata dal canale di bonifica che si allunga da Magnacavallo a Cavo di Carbonara, era infatti l'epicentro della terza scossa. «Io una fifa così non l'avevo mai avuta in tutta la vita» ammette quest'agricoltore robusto, una vita di sveglie all'alba tra campi e animali da accudire. Oggi non si vergogna a raccontare di essersi fiondato fuori dal bagno così com'era, «a vestirmi ci ho pensato dopo. Prima c'è stato un grande boato, poi un sussulto forte. Non è durato tanto, ma mi sembrava lo stesso che non dovesse finire più. Ballava tutta la casa, tutto.» La moglie Angiolina e i due figli, che erano in giardino, hanno visto la casa sobbalzare come se avesse il singhiozzo. «Mi sono aggrappata ad una pianta, questa è stata la prima reazione istintiva. Di danni grossi non ne abbiamo avuti, ma dentro l'appartamento diversi oggetti che erano appoggiati sui mobili sono caduti a terra» dice la signora Angiolina, che ha passato la sera a consolare la figlia minore in lacrime. Le biciclette e due grossi scooter che erano nel magazzino utilizzato come garage sono caduti a terra. «Dopo la prima scossa, alle otto e mezza, ne abbiamo sentita un'altra, molto meno forte». I Bocchi ricordano di aver avvertito anche il terremoto di nove anni fa che ebbe l'epicentro nel Reggiano, «ma stavolta è stata tutta un'altra cosa». Riccardo conferma quello che raccontano tutte le persone che vivono con cani vicini. «Non ci ha dato nessun segnale prima. Non si è mosso e non ha abbaiato. Forse la prima scossa ha sorpreso anche lui».

Tre scosse di terremoto, stop ai treni tra Verona e Bologna**Gazzettino, Il**

""

Data: **18/07/2011**

Indietro

SISMA TRA VENETO E LOMBARDIA

Tre scosse di terremoto, stop ai treni tra Verona e Bologna

Lunedì 18 Luglio 2011,

Tre scosse di terremoto si sono registrate ieri sera tra Veneto, Lombardia ed Emilia, provocando paura ma nessun danno alle persone. La prima, alle 20.22, di magnitudo 3.1 della scala Richter, è stata sentita particolarmente nell'area dell'alto Polesine, specie tra Castelmassa, Ficarolo e Sermide. Non sono segnalati problemi ma molte persone sono scese in strada e i centralini dei Vigili del Fuoco sono stati tempestati di telefonate. La seconda, molto leggera, alle 20.23 con magnitudo 2,9, è stata localizzata nel Veneziano a circa 9 chilometri di profondità tra Marcon e Quarto d'Altino. Nessun danno segnalato, ma sono state comunque decine le telefonate al centralino dei Vigili del Fuoco.

La terza scossa, quella più forte, alle 20.30 circa, di 4,9 Richter, sarebbe avvenuta a 15 chilometri di profondità con epicentro ancora nell'area tra Rovigo e Mantova, a cavallo tra Castelmassa e Sermide. Sempre nel rovigino è stata segnalata anche la caduta di qualche camino o pezzo di intonaco ma senza danni a persone. E la Protezione civile in Veneto comunque non segnala altri danni. La scossa è stata avvertita distintamente anche tra Padova e Vicenza, nel Ferrarese e fino a Bologna, nelle province di Milano, Cremona, Lodi, e Bergamo.

Le Ferrovie hanno comunicato che dalle 20.45 è stata sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea tra Bologna e Verona per accertamenti. Squadre di tecnici sono al lavoro per le verifiche sull'integrità della struttura e degli impianti di circolazione. Infine si segnalano treni cancellati e ritardi da 40 minuti a oltre un'ora allo snodo ferroviario di Verona. Oltre ai convogli provenienti da Bologna sono stati di conseguenza bloccati anche quelli che proseguivano verso il Brennero.

*Alpinista vola in parete***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 18/07/2011**Indietro****SOCCORSI IN MONTAGNA Salvato con l'elicottero del Suem****Alpinista vola in parete****Lunedì 18 Luglio 2011,**

Nonostante il meteo sconsigliasse gite fuori porta, anche ieri il Suem è stato particolarmente impegnato per portare soccorso a rocciatori ed escursionisti. Un alpinista di Venezia, A.T., 21 anni, è volato dall'ultimo tiro della via "Il bombo" sullo Scalet delle Masenade, nel gruppo della Moiazza, riportando una ferita alla testa e un sospetto trauma alla caviglia. L'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, decollato poichè i velivoli di Pieve di Cadore e Treviso erano impegnati, ha imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Agordo in supporto alle operazioni e si è avvicinato alla parete. Il giovane è stato quindi trasportato all'ospedale di Belluno. Due rocciatori, conclusa una via sulla Piccola delle Tre Cime di Lavaredo, hanno attrezzato le doppie per scendere. Sul primo tiro però le corde sono rimaste incastrate nella roccia e gli alpinisti hanno chiesto l'intervento del 118. Quando le squadre del Soccorso alpino di Auronzo sono arrivate alla base della parete, gli alpinisti hanno avvertito che una cordata dietro loro aveva liberato le corde. L'allarme è così rientrato. L'elicottero del Suem è intervenuto in aiuto di un'escursionista francese di 64 anni che, mentre camminava lungo il sentiero 103 sotto la Croda dei Toni, si è sentita poco bene. Recuperata con il velivolo in volo stazionario, la donna è stata accompagnata all'ospedale di Belluno per i dovuti accertamenti.

*Si perde mentre passeggia nei boschi di Dardago***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/07/2011**Indietro****BUDOIA****Si perde mentre passeggia nei boschi di Dardago****Lunedì 18 Luglio 2011,**

BUDOIA - (ss) Quei boschi e quei sentieri li conosce bene, visto che a Dardago ci vive e di passeggiate tra gli alberi secolari ne ha fatte tante. Ma ieri mattina, complici la stanchezza e il caldo, improvvisamente non ha riconosciuto più i luoghi dove stava camminando ed è stata colta da una crisi di panico. Così una ventottenne del posto, che era uscita la mattina presto per fare una passeggiata col padre, vistasi persa in mezzo al bosco ha cominciato a gridare e a chiedere aiuto. Si trovava lungo il sentiero che dalla chiesetta di San Tomè porta a Dardago, vicino alla palestra di roccia. A sentire le grida è stato un gruppo di villeggianti che ha dato immediatamente l'allarme. In pochi minuti sul posto sono giunti gli uomini del Soccorso alpino di Pordenone, i vigili del fuoco, l'ambulanza e l'elisoccorso del 118. Non si sapeva sapeva cosa poteva essere accaduto e non si conoscevano neppure le condizioni della persona che chiedeva aiuto, per questo è stato allertato l'intero apparato del soccorso in montagna. Sono stati proprio i volontari a trovare la ragazza, in crisi ipoglicemica e molto spaventata, lungo il sentiero. L'hanno soccorsa, tranquillizzata e riportata a valle dove ha potuto bere e rifocillarsi.

© riproduzione riservata

La terra trema due volte, paura in Alto Polesine**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 18/07/2011**Indietro****TERREMOTO****La terra trema due volte, paura in Alto Polesine****Lunedì 18 Luglio 2011,**

Paura, ma nessun danno accertato per due scosse di terremoto avvertite in maniera particolare nella zona rivierasca del Po specie tra Melara e Castelmassa. La prima, alle 20.22 è stata classificata del grado 3,1 Richter e si sarebbe prodotta a un chilometro e 400 metri di profondità; la seconda, più forte, è stata registrata alle 20.30 di magnitudine 4,7 Richter e ha avuto l'epicentro a 3 chilometri a nord ovest di Castelmassa, a una profondità tra i 5 chilometri e mezzo e i 6 chilometri. La seconda scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione in tutto l'Alto Polesine, e anche a Rovigo, specie nei piani più alti, ma non si sono registrati danni. I vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Castelmassa hanno effettuato ricognizioni nell'intera zona interessata, ma dalla riunione svoltasi in municipio a Castelmassa con il sindaco Eugenio Boschini e con il sindaco di Ceneselli Marco Trombini, si è rilevata l'assenza di problemi particolari agli immobili e alle persone. La paura è stata tanta. Ha confermato il comandante della compagnia Carabinieri Simone Toni che non ci sono state conseguenze alle persone o alle abitazioni.

Ecco il piano di emergenza**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 18/07/2011**Indietro**

PORTO MARGHERA Prefettura e Comune lo presenteranno ai cittadini oggi alle 18 a Marghera e domani a Mestre

Ecco il piano di emergenza

In caso di incidente industriale studiata una strategia di risposta

Lunedì 18 Luglio 2011,

Due incontri con la cittadinanza per presentare il Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) si terranno oggi 18 luglio a Marghera e domani martedì 19 a Mestre. E' quanto ha reso noto la Prefettura di Venezia che ha concluso la stesura del Piano di Emergenza Esterno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante di Porto Marghera, redatto ai sensi delle linee guida di un Decreto Presidente Consiglio dei Ministri.

La redazione del P.E.E. è stata curata da un gruppo di tecnici appartenenti ad istituzioni ed enti competenti nella gestione dell'emergenza: Vigili del Fuoco, Arpav, Comune di Venezia, Provincia, Regione, Suem, Polizia, Carabinieri, Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Ente Zona Industriale. Il P.E.E. rappresenta il documento ufficiale con il quale viene organizzata la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il P.E.E. risponde in modo tempestivo ad una emergenza industriale, senza far subire alla popolazione esposta gli effetti dannosi dell'evento incidentale atteso ovvero mitigando le conseguenze di esso attraverso la riduzione dei danni.

L'efficacia del P.E.E. si è concretizzata in tre elementi presenti nel documento: 1) Sistemi di allarme: indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo (sirene, SIMAGE – sms, sistema Rialto, pannelli a messaggio variabile, internet); 2) informazione alla popolazione: effettuata dal sindaco per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi sulla salute umana, nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza (opuscoli informativi periodicamente aggiornati, distribuiti porta a porta dai volontari di Protezione Civile di Marghera - GIPS); 3) descrizione del territorio.

L'iter di approvazione del P.E.E. prevede una fase di consultazione della popolazione preceduto da un periodo di almeno 30 giorni in cui il documento rimane visionabile e su cui la popolazione può presentare al prefetto osservazioni, proposte o richieste. Il Comune di Venezia organizza due incontri per la presentazione del P.E.E. alla popolazione: oggi alle 18 a Marghera, Teatro Aurora, via P. Gelain 11; domani alle 18 a Mestre al Centro Candiani.

Scossa di terremoto scuote la zona di Mestre**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 18/07/2011**Indietro****EPICENTRO A QUARTO D'ALTINO 2.9 della scala Richter, avvertita anche in città****Scossa di terremoto scuote la zona di Mestre****Lunedì 18 Luglio 2011,**

Ad avvertirla sono stati soprattutto i residenti negli appartamenti al secondo o terzo piano. Che alle 20.23 di ieri si sono chiesti se a provocare quel leggero effetto ondulatorio sotto i propri piedi fosse stato un improvviso capogiro o magari la stanchezza per l'ennesima giornata affrontata con il termometro quasi inchiodato sui 30 gradi stabili. E invece no. Si trattava proprio di terremoto. Una scossa leggera, fissata in 2,9 gradi della scala Richter, localizzata nel Veneziano a circa 9 chilometri di profondità nella zona di Marcon. Nessun danno segnalato, ma sono state comunque decine le telefonate rimbalzate al centralino dei vigili del fuoco da parte di persone preoccupate per il sopraggiungere di scosse successive. Una ventina di minuti prima una scossa di entità maggiore era stata avvertita in Polesine e nella Bassa Padovana.

L'epicentro del fenomeno è stato registrato in Lombardia, dove le Ferrovie, in via precauzionale, ieri sera hanno soppresso le corse di alcuni convogli sulla linea passeggeri Bologna-Verona.

Trema la Pianura Padana: bloccati i treni tra Bologna e Verona

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Trema la Pianura Padana: bloccati i treni tra Bologna e Verona"

Data: 18/07/2011

Indietro

Trema la Pianura Padana: bloccati i treni tra Bologna e Verona

Diverse scosse avvertite in Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. La tratta ferroviaria Bologna-Verona, chiusa ieri sera per motivi precauzionali, è stata riaperta poco prima di mezzanotte. Questa sera a Santa Sofia (FC) un incontro con i cittadini sullo sciame sismico che interessa l'Appennino forlivese

Articoli correlati

Mercoledì 13 Luglio 2011

Scosse in tutta Italia

da Forlì a Reggio Calabria

tutti gli articoli » Lunedì 18 Luglio 2011 - Dal territorio -

La Pianura Padana è stata colpita ieri sera da quattro scosse di terremoto, avvertite in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. La più forte, di magnitudo 4.7, è stata registrata dall'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - alle 20:30, con epicentro in provincia di Rovigo. Questa scossa è stata preceduta da una di magnitudo 3.1 (alle 20:22) e seguita da altre scosse: una di magnitudo 2.8 alle 20:38, con epicentro nel mantovano, e una di magnitudo 2.3 alle 21:22, con epicentro in Veneto.

Le scosse, che in tutti i casi hanno presentato una profondità superficiale, sono state avvertite in tutto il Nord Italia, da Bologna a Milano passando per Cremona, Vicenza, Padova, Genova, Torino, Mantova e Novara: moltissime le chiamate ai Vigili del Fuoco, anche se fortunatamente non risultano vittime o gravi danni. Per precauzione, subito dopo la scossa più intensa le Ferrovie dello Stato hanno deciso di chiudere la tratta Bologna-Verona per verificare l'eventuale presenza di danni sulle linee elettriche e sui binari. La circolazione è ripresa regolarmente poco prima di mezzanotte.

Immediate le rassicurazioni dei geologi, che hanno spiegato che il terremoto di magnitudo 4.7 è stato generato dal movimento della microplacca adriatica, e che l'intera zona interessata delle scosse di ieri sera è classificata nel livello 3 della mappa di pericolosità sismica, quindi a bassa pericolosità, ma comunque soggetta a scosse. Secondo la mappa di pericolosità sismica inoltre, la Pianura Padana è circondata da zone molto più attive, come quella degli Appennini, classificati ai livelli 1 e 2.

E proprio nella zona dell'Appennino forlivese continuano a susseguirsi scosse, anche se di bassa intensità. Nella notte tra sabato e domenica sono state infatti registrate altre tre scosse, di magnitudo compresa tra 2.2 e 2.6, con epicentro nei pressi di Galeata e Santa Sofia (FC). Per fare il punto su questo sciame sismico e in attuazione di quanto previsto dalla fase di attenzione per il rischio sismico diramata dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, questa sera a Santa Sofia si svolgerà un incontro con i cittadini. Il Direttore della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna Demetrio Egidi, il Prefetto Angelo Trovato, il vice presidente della Provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo e il Sindaco di Santa Sofia Flavio Foietta risponderanno alle domande dei cittadini e forniranno chiarimenti e indicazioni sulle norme di comportamento da seguire in caso di terremoto.

Elisabetta Bosi

Novara, tromba d'aria: danni e tetti scoperchiati

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Novara, tromba d'aria: danni e tetti scoperchiati"

Data: 18/07/2011

Indietro

Novara, tromba d'aria: danni e tetti scoperchiati

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto e le foto della tromba d'aria che lo scorso 13 luglio ha colpito Colazza e Pisano, in provincia di Novara

Lunedì 18 Luglio 2011 - Presa Diretta -

Il Vergante, e in particolare i paesi di Colazza e Pisano (NO), ricorderanno sicuramente la data del 13 luglio 2011: alle ore 18:30, una grandinata accompagnata da vento molto forte si è infatti abbattuta sul Vergante. Imponente il dispiegamento di uomini e mezzi del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Novara, dei Vigili del fuoco e della Polizia del Vergante.

I danni maggiori si sono verificati a Pisano, dove una ventina di case sono state scoperchiate; fortunatamente, solo tetti sventrati e qualche auto distrutta dalle piante, ma nessuna vittima. La strada che conduce a Colazza è rimasta chiusa per gran parte della notte a causa degli alberi caduti; divelto anche un palo di cemento dell'Enel.

Gianfranco Zanetta - Presidente del Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Novara

Bovezzo La Procivil adotta i parchi

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

Data: 19/07/2011

[Indietro](#)**Bovezzo La Procivil adotta i parchi**

Bovezzo, i volontari della Protezione civile e il parco «2 Aprile» che ha ospitato una loro esercitazione BOVEZZO La Protezione civile di Bovezzo, guidata dal coordinatore Maurizio Cervieri, ha... adottato due importanti polmoni verdi del Comune. A nord il Parco Giudici (un'area di 10 mila metri quadrati) e a sud quello di via Canossi (circa 5 mila). Grazie alla convenzione stipulata con l'Amministrazione comunale, spetterà loro gestire le due strutture per consentire alla comunità di avere a disposizione spazi in cui socializzare, in particolare per garantire ai bambini luoghi sicuri dove giocare. È il più recente intervento sul territorio da parte del gruppo, costituitosi nel 2004 grazie all'impegno di Antonio Bazzani, allora assessore all'Ambiente nella Comunità Montana di Valle Trompia e dal 2009 sindaco del paese. Il sodalizio ha dimostrato numerose volte le sue capacità d'intervento in occasioni di emergenza.

Il gruppo comunale (una trentina di volontari), comprendente una buona componente femminile, ha sede in via Faini, disponendo di una sala riunioni, ufficio operativo, magazzino/deposito, spogliatoi; conta due mezzi, pompe per risolvere gli allagamenti, un'attrezzatura di prim'ordine che gli consente di primeggiare in ambito valtrumplino. Proprio per mantenersi addestrati ed intervenire tempestivamente in caso di calamità naturali o incendi boschivi, nei giorni scorsi hanno promosso nel parco urbano «2 Aprile» una simulazione in sinergia con il Cosp (Centro operativo soccorso pubblico), la Guardia Forestale, quella Ecologica, la Sevac (Squadra ecologica volontari antincendio) di Concesio e il gruppo Alpini di Bovezzo. L'iniziativa ha mostrato l'impegno e la preparazione della locale Protezione civile che, oltre al presidente Cervieri, si avvale della collaborazione operativa di un vertice composto da Daniele Tiraboschi (vice coordinatore), Gabriele Pasotti (capo squadra), Paola Pedrali (segretaria) e i due volontari storici Edoardo Duni e Fabio Belleri.

Tra gli interventi significativi citiamo l'aiuto ai terremotati in Abruzzo, nell'ambito della colonna mobile della Provincia. Il coordinatore Maurizio Cervieri sottolinea il buon rapporto instauratosi con il sindaco di Bovezzo e la Polizia locale, guidata dal comandante Alessandro Ronchi. Il gruppo promuove anche iniziative per favorire l'innesto di nuove leve, organizzando corsi di formazione, in collaborazione con la Provincia e la Comunità Montana. Infine, viene sottolineata la presenza femminile: «Chi pensa - conclude Cervieri - che le donne non siano all'altezza di svolgere un adeguato compito in fase operativa, commette un grave errore. Da parte mia, non avrei nessun problema ad avere una squadra composta da donne».

Il gruppo della Procivil di Bovezzo si riunisce nella sede in via Faini (nella zona industriale) ogni lunedì dalle 20.30 alle 23. Per eventuali contatti si può telefonare allo 030.2711062 oppure inviare un messaggio all'indirizzo mail protezionecivile@comune.bovezzo.bs.it.

Paese più sicuro grazie alle ronde delle tute gialle

Giornale di Carate

""

Data: 19/07/2011

Indietro

Da sinistra Fernando Bernardi, il sindaco Piero Malegori e Antonio Marinelli

Biassono - L'occhio vigile delle tute gialle garantisce maggior sicurezza e tranquillità in paese. L'Amministrazione ha siglato un accordo con la Protezione civile per il pattugliamento notturno del territorio. Con questa convenzione è stata ufficializzata un'iniziativa partita lo scorso aprile a San Giorgio, su spunto dell'ex consigliere Antonio Marinelli, e ora ampliata a tutto il territorio comunale. «Una presenza fissa che mira a scoraggiare determinati malintenzionati dal compiere furti e atti di vandalismo in orari, come quelli notturni, in cui il controllo può sfuggire - hanno spiegato Marinelli e il presidente della Protezione civile Ferdinando Bernardi - L'idea ha preso piede dopo il verificarsi dei continui furti di motorini nella frazione di San Giorgio così abbiamo iniziato un giro di pattugliamento dall'una alle cinque del mattino e, dobbiamo dire, che questa nostra presenza ha scoraggiato questo tipo di reati. Si impara a conoscere il territorio, i punti in cui si riuniscono maggiormente le compagnie ma si fa anche attività di pulizia». Ora questi pattugliamenti, effettuati con concerto con i carabinieri e la Polizia locale, sono stati estesi anche nel capoluogo: ogni notte una task force di quattro uomini delle tute gialle, a bordo di due mezzi, tengono sotto controllo tutto il territorio biassonese. Squadre che nel week-end vengono potenziate a dieci componenti. «Ho voluto illustrare e rendere pubblica questa importante attività perché credo nella validità del progetto - ha ribadito il sindaco Piero Malegori - Il mio personale ringraziamento va agli uomini della Protezione civile perché il loro impegno è notevole. Certamente, in casi di eventuale pericolo, non possono intervenire direttamente, ma hanno la radio per chiamare i carabinieri, sanno come muoversi, hanno la possibilità di girare con i lampeggianti accesi con l'obiettivo di scoraggiare eventuali atti di vandalismo e qualsiasi tipo di atto che possa disturbare la tranquillità del paese». A distanza di quattro mesi si può già fare un primo bilancio. «Che è più che positivo - ha continuato Malegori - Questo tipo di presenza significa prevenzione per i cittadini. Il contributo che da l'Amministrazione è davvero irrisorio, si tratta di un rimborso spese, speriamo che si possa integrare qualcosa perché ritengo che questi siano soldi ben spesi per il bene comune».

Articolo pubblicato il 19/07/11

Festa con «Pizza in piazza»

Lomagna - - Lomagna

Giornale di Merate

"Festa con «Pizza in piazza»"

Data: 19/07/2011

Indietro

LOMAGNA

FESTA CON «PIZZA IN PIAZZA»

lomagna - Una quattro giorni di festa della Protezione civile che ha visto il suo momento culmine domenica con la «Giornata del verde pulito».

L'evento, organizzato dal Comune di Lomagna e dall'assessorato Ambiente ed Ecologia con la collaborazione dell'associazione «Volontari Protezione Civile, Nucleo Cinofilo da soccorso Curone», ha visto in mattinata la pulizia delle aree di intervento. A seguire si è tenuto il pranzo presso il Parco Verde con la consegna dei diplomi di partecipazione ai volontari che hanno aderito alla lodevole iniziativa. Purtroppo la pioggia non ha aiutato lo svolgimento regolare previsto delle attività per bambini.

Articolo pubblicato il 19/07/11

Ä Û

Pericolo in strada per fango e rami

Lentate sul Seveso - - Lentate sul Seveso

Giornale di Seregno

"Pericolo in strada per fango e rami"

Data: 19/07/2011

Indietro

Il maltempo ha impegnato la Protezione civile locale (foto d'archivio)

Lentate sul Seveso - Disagi per il vento e le piogge di settimana scorsa. In particolare la sera di mercoledì 13 luglio ha riservato brutte sorprese per le strade del Comune e una dose massiccia di lavoro straordinario per Vigili del fuoco e Protezione civile. Questi ultimi sono intervenuti alle 21.30, avvisati dalla Polizia locale, prima in via 24 Maggio a Camnago e poi in via Bizzozzero a Cimnago. «Eravamo due volontari - ha detto Silvano Beneggi della Protezione civile - e siamo stati in azione per quasi due ore. In via 24 Maggio all'altezza della cava, un tratto di strada era completamente coperto dal fango e dai rami di pini che rendevano pericoloso il transito sulla carreggiata soprattutto per motorini e moto. Sistemata l'area siamo ripartiti verso via Bizzozzero a Cimnago, nei pressi di via Per Figino. Anche qui la strada era piena di rami, questa volta di robinie». Sempre a Camnago nella notte sono intervenuti i Vigili del fuoco. Tra gli altri, molti, interventi hanno anche dovuto rimuovere un palo dell'Enel che era caduto a terra in via Pascoli. I pompieri lo hanno rimosso dalla carreggiata con un'operazione che è durata un'ora, dalle 5.30 fino all'alba, le 6.30 di giovedì mattina..

Articolo pubblicato il 19/07/11

Nessun Comune berico tra quelli ad alto rischio Ma in 4 ci vanno vicini

Il Giornale di Vicenza clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

Data: 19/07/2011

Indietro

**Nessun Comune berico
tra quelli ad alto rischio
Ma in 4 ci vanno vicini**

e-mail print

Martedì 19 Luglio 2011 CRONACA,

L'area di Crespadoro è inserita nel rischio sismico di livello 2. ARCHIVIO C'è chi nasce con il pericolo in casa, anzi, sotto i piedi, e chi invece può stare più tranquillo, almeno secondo le mappe degli esperti. Sono quelle che individuano il “rischio sismico” per ciascun territorio e sono state elaborate sulla base di studi e analisi e dei terremoti registrati nel corso degli anni.

Il rischio sismico è calcolato su una scala di quattro livelli, da 1 a 4, dove al livello 1 corrisponde il rischio più elevato. La nuova classificazione nazionale ha previsto che nessun Comune vicentino rientri della fascia 1, cioè nessun Comune è considerato ad alto rischio sismico.

Ci sono però quattro comuni che raggiungono il livello 2, quello che identifica il “rischio medio”: si tratta di tre comuni che sorgono nella fascia pedemontana bassanese - ovvero Mussolente, Pove del Grappa e Romano d'Ezzelino - e di un comune collinare della valle del Chiampo, Crespadoro.

La stragrande maggioranza dei Comuni vicentini si colloca al livello 3, cioè quello che identifica il basso rischio sismico.

Il livello 4, infine, annovera sei Comuni, tutti nel Basso Vicentino: si tratta di Agugliaro, Albettonne, Asigliano Veneto, Campiglia dei Berici, Noventa Vicentina, Pojana Maggiore, che la classificazione inserisce tra quelli a “nessun rischio”. Ciò non toglie che la terra possa tremare anche lì, e i terremoti registrati nelle ultime ore lo confermano.

La suddivisione del territorio vicentino in base al “rischio sismico” si trova sul Piano provinciale di emergenza, pubblicato dal Servizio di protezione civile della Provincia nel 2007.M.SC.

Trema la zona a minor rischio

Il Giornale di Vicenza clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

Data: 19/07/2011

Indietro

IL TERREMOTO. Domenica sera lo sciame sismico tra Veneto, Emilia e Lombardia con una punta di 4,7 gradi Richter

Trema la zona a minor rischio

Marco Scorzato

Ben quattro le scosse in un'ora ai confini con il Basso Vicentino che non è ritenuta area sismica E ieri ancora paura nel Rodigino

e-mail print

Martedì 19 Luglio 2011 CRONACA,

Quattro terremoti in un'ora, domenica sera, uno dei quali ha fatto tremare anche la provincia di Vicenza. E ieri pomeriggio un'altra scossa nel Rodigino, avvertita ancora una volta nell'Area Berica.

È stato forte lo spavento per centinaia di migliaia di persone che abitano nella Pianura Padana e che domenica sera hanno avvertito le scosse sismiche che hanno attraversato il basso Veneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia. La prima scossa alle 20,22, l'ultima esattamente 59 minuti dopo, in mezzo quella più forte, di magnitudo 4,7 sulla scala Richter con epicentro nella zona di Castelmassa, nel Rodigino. Zona che ieri, alle 16, è tornata a tremare con un sisma di magnitudo 3. E pensare che la Pianura Padana è una zona classificata al livello 3, cioè a "basso rischio sismico".

LA SEQUENZA. Le prime tre scosse, domenica sera, si sono succedute in rapida sequenza, in 16 minuti. dalle 20,22 - con un sisma di magnitudo 3.1 - alle 20,38, con una scossa di magnitudo 2,8. In mezzo, alle 20,30 in punto, quella più forte che si è fatta sentire anche in provincia di Vicenza, in particolare nell'Area Berica. In questo caso le località prossime all'epicentro sono state Pojana Maggiore, Montagnana, Saletto, Sermide e Castelmassa, in provincia di Rovigo, la zona più vicina al sisma che è stato registrato a 14,7 chilometri di profondità.

PAURA E TRENI BLOCCATI. Sulla linea ferroviaria Bologna-Verona la circolazione è stata sospesa alle 20,45 in via precauzionale per compiere accertamenti nel tratto Poggiorusco-Verona. Il normale transito ferroviario è stato ripristinato prima di mezzanotte, dopo aver causato ovviamente alcuni ritardi e disagi ad una serie di convogli. Nel frattempo c'è stato il tempo per una quarta scossa, di magnitudo 2,3, sempre nella pianura padano-veneta e c'è stato il tempo, ovviamente, per far scattare una valanga di chiamate ai vigili del fuoco, da parte di persone alle quali le scosse hanno fatto balenare alla mente gli spettri di ben altri scenari post-sismici.

ZONA A RISCHIO MINIMO. Paradossalmente la zona colpita è quella a minor rischio sismico del Veneto e del Vicentino, visto che, proprio il comune di Pojana insieme con altri dell'Area Berica è classificato a livello 4, traducibile con "nessun rischio". Le zone più a rischio sono quelle che si avvicinano alla zona pedemontana e alpina di Veneto e Friuli.

Che è successo, dunque? «I quattro terremoti sono stati generati dal movimento della microplacca adriatica - spiega il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) - un fenomeno che è stato anche all'origine di terremoti registrati in passato, come quello di Ferrara nel 1570 o di Modena nel 1346».

La microplacca adriatica è l'ultima propaggine della placca africana che spinge verso nord contro quella europea.

ROMAGNA, UN'ALTRA "STORIA" All'indomani delle quattro scosse sono in molti a chiedersi se vi sia una correlazione con lo sciame sismico che ha colpito l'Emilia Romagna nelle ultime settimane. «Quello è un fenomeno separato che stiamo esaminando», ha spiegato Enzo Boschi, presidente dell'Ingv. «In un mese abbiamo registrato circa 1.200 scosse». Nella Pianura Padana, conclude Boschi, «i sismi danno problemi di calcolo perché trattandosi di terreno di riporto e non di roccia dura le onde vengono condotte in modo diverso».

Trema la zona a minor rischio

Arrivano i soldi per la maxi frana di via Sandri

Il Giornale di Vicenza clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

Data: 19/07/2011

Indietro

PIANEZZE. Lo scorso autunno una famiglia era stata evacuata

Arrivano i soldi

per la maxi frana

di via Sandri

Gabriele Stevanin

Dalla Provincia 140 mila euro per ultimare la bonifica e mettere in sicurezza l'area collinare colpita duramente dal maltempo

e-mail print

Martedì 19 Luglio 2011 BASSANO,

La crepa apertasi sull'asfalto a causa della frana. Importanti novità per la frana di via Sandri a Pianezze.

L'Amministrazione comunale ha portato a casa altri contributi ed è già al lavoro per nuovi interventi. La Provincia, in particolare, ha stanziato 140 mila euro. È un altro passo verso il ripristino di un'arteria il cui stato, precario già da alcuni anni, era stato pesantemente aggravato dalle eccezionali precipitazioni dello scorso autunno. Alcuni tratti del manto stradale avevano ceduto pericolosamente e, per ragioni di sicurezza, una famiglia di cinque persone era stata evacuata dalla propria abitazione.

Grazie al gruzzoletto stanziato dalla Provincia di Vicenza, a cui verranno sommati dei fondi comunali, è al vaglio un intervento che comporterà una spesa complessiva di 210 mila euro. È la terza mossa in pochi mesi dell'Amministrazione, che non ha perso tempo per dare risposta alle richieste di quei cittadini (complessivamente una settantina) che durante l'inverno sollecitarono con una lettera il sindaco Gaetano Rizzo per ottenere un intervento urgente e finalmente definitivo.

«Tutto quello che potevamo fare, l'abbiamo fatto - commenta il vicesindaco Walter Strapazzon -. Purtroppo negli iter procedurali ci sono dei tempi tecnici da rispettare, ma dopo il primo intervento "tampone" abbiamo proseguito a tamburo battente. In primavera abbiamo portato a termine un secondo stralcio, riaprendo da maggio la strada al transito, e ora siamo di nuovo lì».

Le vicende di via Sandri non fanno parte solamente della storia recente a Pianezze. Già nel 1978, l'allora Consorzio di bonifica "Astico Brenta Valletta Longhella" vi mise mano, mentre nel 2007 una perizia aveva calcolato come necessari lavori per circa 600 mila euro. Nel 2008 l'Amministrazione Rizzo era intervenuta con 148 mila euro e dopo l'alluvione dello scorso anno sono arrivati dalla Regione poco più di 112 mila euro.

«Con questo intervento - spiega Strapazzon - completeremo definitivamente i lavori sulla strada, mettendola in sicurezza. L'obiettivo è arrivare a un progetto definitivo a breve, per iniziare i lavori in autunno. La frana però è molto ampia e vogliamo capire se c'è bisogno di altri interventi».

Un escursionista disperso sul Carega

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

Data: 19/07/2011

Indietro

L'ALLARME. Un 59enne di Valli scomparso nel tardo pomeriggio: il soccorso alpino e i vigili del fuoco mobilitati per ore

Un escursionista disperso sul Carega

L'ultimo contatto con la famiglia alle 16. Vane le ricerche con l'elicottero e a piedi fino al tramonto

e-mail print

Martedì 19 Luglio 2011 PROVINCIA,

Le montagne dove è disperso l'escursionista. **ARCHIVIO** Disperso sul Carega. Era salito per trascorrere la giornata su una montagna che conosce da una vita, ma di lui, ad un certo punto, non si sono più avute notizie. Sono ore di apprensione per le sorti di Mario Trattenero, escursionista di 59 anni di Staro di Valli del Pasubio. A dare l'allarme, nel tardo pomeriggio di ieri, è stata sua moglie che ha allertato i soccorsi, ma le ricerche, ieri sera a tarda ora, non avevano dato esito.

Secondo una prima ricostruzione, Trattenero è partito al mattino con la sua Opel Corsa, poi trovata a Campogrosso. Ha raggiunto la zona di Campogrosso che lui conosce bene, senza dare particolari indicazioni ad amici o parenti: non pratica l'alpinismo, ma è appassionato di escursioni sui sentieri più abordabili. Ieri avrebbe scelto la zona del Carega. Alle 16 ha avuto l'ultimo contatto con la famiglia, tramite cellulare. Poi più nulla. La moglie, non vendolo rincasare né riuscendo a contattarlo al telefono, ha dato l'allarme.

Si sono mobilitate decine di persone per una drammatica ricerca tra Carega e Sengio Alto: in pista il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno, Schio, Vallarsa, Rovereto, i vigili del fuoco di Schio e Recoaro e Vallarsa, e i carabinieri. I vari sorvoli dell'elicottero prima del tramonto non hanno portato risultati. In serata è scattata una squadra del Soccorso alpino di Valli, con il cane. Ma a tarda ora di Trattenero non c'erano ancora notizie.L.C.

Alluvione, danni inventati

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

Data: 19/07/2011

Indietro

CASTELGOMBERTO. Denuncia del consigliere di opposizione Andrea Cocco che si è rivolto alla Finanza e alla Procura

«Alluvione, danni inventati»

Karl Zilliken

«Chiesti rimborsi per 3 milioni per zone ed edifici pubblici già danneggiati o che non lo erano affatto. È tutto documentato»

e-mail print

Martedì 19 Luglio 2011 PROVINCIA,

«Nessun danno per l'alluvione a Castelvomberto, indecente le richieste finanziarie del sindaco. Danni inventati: i rimborsi vadano a chi ne ha veramente bisogno». È durissimo l'attacco lanciato dal consigliere comunale Andrea Cocco, della lista "Per la gente e il bene pubblico", al primo cittadino di Castelvomberto, Lorenzo dal Toso, dopo le richieste di indennizzi per quasi 3 milioni di euro avanzate dal sindaco. Cocco ha già denunciato quanto da lui ritenuto fuori regola sia alla Guardia di finanza, sia alla Procura della Repubblica di Vicenza. E, per provare ad avere risposte immediate, non ha esitato a rivolgersi anche al prefetto di Vicenza, Melchiorre Fallica. «Tutte falsità», ha replicato il sindaco Lorenzo Dal Toso, rigettando le accuse al mittente.

ACCUSE. L'attacco è riportato chiaramente nell'esposto presentato al Procuratore della Repubblica di Vicenza:

«Il Comune ha presentato richiesta per 2 milioni 958 mila euro - si legge - Di questi, è già stato erogato il 30%, ossia 887 mila euro. Nel territorio comunale, durante gli eventi alluvionali si sono verificati solo 2 eventi franosi, che hanno danneggiato in maniera limitata 2 aziende agricole con danni stimati in 30 mila euro. Le altre frane (per cui sono stati richiesti 200 mila euro di indennizzi) si sono verificate tra il 2007 e il 2008. Per di più, a Castelvomberto, non ci sono stati interventi di protezione civile e vigili del fuoco o evacuazioni. Nessuna strada, inoltre, è stata chiusa per allagamenti o smottamenti». Il consigliere comunale si è fatto consegnare dagli uffici comunali tutta la documentazione relativa agli stabili inseriti nelle richieste dei danni: «Le zone e gli edifici pubblici inseriti nella lista redatta dal sindaco -spiega Cocco- erano danneggiati già prima dell'alluvione o, peggio, non lo erano affatto. Ed è tutto documentato».

DIFESA. Secca la risposta del primo cittadino di Castelvomberto, Lorenzo Dal Toso, che prima di intervenire sulla questione si toglie qualche sassolino dalla scarpa nei confronti del consigliere comunale di minoranza. «Cocco si deve vergognare per queste accuse - tuona il primo cittadino - Non porta rispetto ai suoi concittadini che hanno subito danni ingenti e per i soldi che sono arrivati e che ora sono spendibili per il bene del territorio. Dica chiaramente se agisce per odio nei confronti del sottoscritto e degli altri componenti della Giunta». E poi risponde all'attacco: «Accuse false. Non ho dichiarato danni precedenti all'alluvione dello scorso novembre, ma solo dissesti nuovi o, al limite, ulteriormente ammalorati dalle fortissime piogge di quei giorni. Tutti i Comuni si sono comportati nello stesso modo. Il Rotolon di Recoaro Terme, per esempio, frana da 200 anni ma l'alluvione gli ha assestato un colpo durissimo. Per questo è stato necessario intervenire d'urgenza, così come accaduto per alcuni nostre zone. Lo stesso anche a Cornedo e Trissino».

Più sicurezza con una pattuglia sulle strade fino a mezzanotte

Giorno, Il (Brianza)

"Più sicurezza con una pattuglia sulle strade fino a mezzanotte"

Data: 19/07/2011

Indietro

LIMBIATE CESANO pag. 10

Più sicurezza con una pattuglia sulle strade fino a mezzanotte BARLASSINA

BARLASSINA L'AMMINISTRAZIONE comunale ha dato il via a un progetto che prevede maggiori controlli sul territorio. Da giovedì 14 fino a dicembre una pattuglia composta da due agenti controllerà il paese nelle ore serali, dalle 21 alle 24 con cadenza pianificata di volta in volta. A supporto della tutela dell'ordine pubblico ci sarà anche l'Associazione Carabinieri in congedo. L'Amministrazione ha appena rinnovato la convenzione che prevede attività di controllo sul territorio di Barlassina. A questi si aggiunge infine il corpo dei volontari della Protezione Civile sempre in funzione con quattro uscite settimanali. S.R.

Campo della Protezione civile Tutti i volontari passano il test

Giorno, Il (Lodi)

"Campo della Protezione civile Tutti i volontari passano il test"

Data: 19/07/2011

Indietro

LODIGIANO pag. 7

Campo della Protezione civile Tutti i volontari passano il test OSSAGO ALLESTITO NELLE STRUTTURE SPORTIVE

ORGOGGIO Al campo di Ossago hanno partecipato ben 46 volontari

OSSAGO LODIGIANO DUE GIORNI di attività, 46 volontari, 8 automezzi e un campo allestito nelle strutture sportive di Ossago: sono i numeri dell'esercitazione di Protezione civile che nel week-end ha coinvolto la Colonna Mobile Provinciale. «È la prima iniziativa di questo tipo, che verrà ripetuta ogni 3 o 6 mesi spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile, Matteo Boneschi, che ha fatto visita ai volontari . Tra gli scopi dell'iniziativa c'era la verifica del funzionamento e della messa in servizio di mezzi e attrezzature. I risultati sono stati molto positivi. Ringrazio per tutti il coordinatore del gruppo di Ossago Paolo Verani e il sindaco Angelo Taravella».

R.Lo. Image: 20110719/foto/2658.jpg

ROGHI DOMATI Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In ...

Giorno, Il (Milano)

"ROGHI DOMATI Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In ..."

Data: 19/07/2011

Indietro

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 13

**ROGHI DOMATI Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In ... ROGHI DOMATI
Grazie ai voli antincendio della Protezione Civile dal 15 giugno scorso. In Sicilia il 30% dei voli**

LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Prot...**Giorno, Il (Milano)****"LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Prot..."****Data: 19/07/2011****Indietro****LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 13****LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Prot... LANCI D'ACQUA Sono quelli effettuati in un mese da Canadair ed elicotteri della Protezione civile per gli incendi**

ancora un'altra scossa di terremoto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

Data: 19/07/2011

Indietro

È stata registrata dai sismografi ieri pomeriggio a Castelmassa nel Rodigino

Ancora un'altra scossa di terremoto

Una nuova, leggera, scossa di terremoto è stata registrata nel pomeriggio dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella stessa area colpita ieri da quattro movimenti tellurici nel giro di sessanta minuti. Si tratta dell'area tra il Mantovano e il Rodigino nei pressi di Castelmassa. Stavolta il sisma è stato di intensità più leggera: 2.7 gradi della scala Richter e a una profondità di 10 chilometri. I comuni veneti più vicini all'epicentro sono tutti in provincia di Rovigo: Bergantino, Calto, Castelmassa, Castelnovo Bariano e Ceneselli. Non si registrano danni a cose o persone: probabilmente si tratta di una «coda» dell'evento sismico di domenica sera. Nella serata di domenica infatti una scossa di magnitudo 4.7 ha colpito la stessa area ed è stata percepita distintamente dalla popolazione. Una scossa che si è sentita praticamente in tutto il Veneto, compresi i capoluoghi come Padova, Venezia e Treviso.

Esercitazione in Grigna

Merate Online -

Merateonline.it

"Esercitazione in Grigna"

Data: 18/07/2011

Indietro

Scritto Lunedì 18 luglio 2011 alle 16:32

Esercitazione in Grigna

Lecco

Il 16 e 17 Luglio 2011 si è svolta una esercitazione congiunta tra la IX Delegazione Speleologica Lombarda e la XIX Delegazione Lariana del CNSAS Lombardo. Una simulazione di soccorso a un infortunato, bloccato all'interno di una cavità del complesso carsistico del Grignone (Grigna Settentrionale), denominata Abisso Ololyuhqui, a 1800 metri di quota nei pressi del Rifugio Bogani. L'obiettivo era il recupero di una persona boccata a 130 metri di profondità, in una grotta complessa e con caratteristiche morfologiche in prevalenza verticali. Sono intervenuti cinquanta operatori con competenze tecniche specifiche interne alla grotta e di tipo medico - sanitario, e nove per il recupero esterno, dall'ingresso al rifugio. L'intervento è durato 15 ore, dalle 15.30 di sabato alle 6 del mattino di domenica. Per tutta la notte le squadre si sono alternate nelle varie fasi di progressione del ferito, medicalizzato e condizionato su un'apposita barella sotto il controllo di un medico speleo del CNSAS. L'esercitazione ha permesso di dare un tono particolare alla collaborazione tra la componente interna alla grotta e quella esterna, oltre alla fase di confronto della squadra con i tecnici di nuova formazione. "L'intervento ad un infortunato in una grotta complessa che si apre in un contesto operativo come quello del Grignone - spiega il Delegato Andrea Gigliuto - richiede un grande lavoro di gestione e coordinamento tra le varie componenti del CNSAS. Grazie alla collaborazione tra la Stazione Valsassina-Valvarrone della XIX Delegazione e la IX Delegazione Speleologica è stato possibile portare a termine la simulazione di una complessa operazione di soccorso che rispecchia il contesto operativo di un eventuale intervento in una zona di rilevante importanza carsica entro cui si aprono più di mille cavità con profondità che arrivano anche oltre i 1250m". La IX Delegazione Speleologica del Cnsas dispone di 65 tecnici operativi, tra cui quattro medici speleologici e due infermieri, due speleosub per profondità superiori ai 45 metri, sei fochini abilitati all'utilizzo di varie tipologie di esplosivo, 32 tecnici di soccorso in forra, sei istruttori regionali di soccorso speleologico, due istruttori di forra. La XIX Delegazione Lariana, la cui presenza sul territorio nelle province di Lecco, Varese e Como è radicata da una lunga storia di soccorso, conta solo per la stazione Valsassina - Valvarrone più di 60 tecnici, tra cui sono presenti tecnici e operatori di soccorso alpino, istruttori nazionali e regionali.

bibione, in tre salvati dall'annegamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 19/07/2011

Indietro

- Pordenone

Bibione, in tre salvati dall'annegamento

Tre persone sono state salvate ieri mattinata dai bagnini e dai sanitari del 118 a Bibione. È stata una giornata molto difficile e a renderla così sono state anche le condizioni del mare, molto mosso. Il primo salvataggio ha riguardato uno slovacco di 46 anni. L'uomo è stato tratto a riva dai bagnini e poi preso in consegna dai sanitari del 118. Portato al locale pronto soccorso, è stato trasferito in elicottero all'ospedale di Conegliano. Il secondo salvataggio ha riguardato un 24enne tedesco che, mentre camminava in acqua, ha perso l'equilibrio sbattendo la testa all'indietro. A causa del trauma cranico, il giovane ha perso i sensi bevendo molta acqua. I bagnini si sono accorti del pericolo e hanno avviato le procedure di primo soccorso, in attesa dell'arrivo dei sanitari. Dopo averlo trasferito al pronto soccorso, il turista è stato elitrasmportato a Mestre, all'ospedale dell'Angelo, per le cure del caso. Aveva rimediato, nella caduta in acqua, anche un trauma alla colonna vertebrale. Infine nel primo pomeriggio il terzo caso, riguardante un 75enne tedesco. L'anziano, nonostante il mare mosso, ha voluto fare il bagno andando subito in difficoltà. Anche qui i bagnini della Bibione Spiaggia non si sono risparmiati, traendolo in salvo. Il 75enne è stato trasferito al vicino ospedale di Latisana. Elogi ai bagnini di Bibione sono arrivati dal responsabile dipartimento d'urgenza dell'Ulss 10 del Veneto orientale, Dino Vido. A Caorle, infine, è stato tratto in salvo a Ponente un bambino di 5 anni. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

volontari per la sicurezza, rilasciati otto nuovi attestati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 19/07/2011

Indietro

TRIVIGNANO UDINESE**Volontari per la sicurezza, rilasciati otto nuovi attestati**

TRIVIGNANO UDINESE Ora il comune di Trivignano Udinese può contare su ben otto Volontari per la sicurezza . Si è infatti da poco concluso un apposito percorso di formazione, organizzato dal Comune e tenuto con grande professionalità dal maresciallo di Polizia municipale Claudio Cantone. L obiettivo del corso era quello di formare i volontari ad una serie di compiti e mansioni per operare correttamente in supporto alle attività di vigilanza sul territorio. Gli otto iscritti hanno ottenuto l idoneità superando una prova scritta. La consegna dei relativi attestati è avvenuta alla presenza del direttore del servizio Polizia Locale della Regione, Roberto Rossetto, e del sindaco Roberto Fedele. I volontari, iscritti in un elenco regionale, potranno operare sia a livello locale che a livello regionale, in ausilio alle forze di Polizia. Il loro compito sarà quello di assicurare una presenza, finalizzata a fornire assistenza alla cittadinanza, anche in occasione di eventi civili, religiosi, ludico sportivi, di tutela degli alunni all entrata e all uscita da scuola, etc. Il loro è un servizio a favore della comunità, svolto in forma occasionale e gratuita. «Un altro importante aiuto commenta il sindaco viene dalla gente di Trivignano Udinese, che dimostra, anche in questa maniera, la propria voglia di coesione e il senso di comunità. La presenza di persone qualificate ci consente, infatti, di svolgere compiti importanti in materia di sicurezza che, spesso, in passato, venivano attribuiti impropriamente ai volontari della Protezione civile». (m.d.m.)

acqua nella scuola, intervengono i tecnici

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 19/07/2011

Indietro

- Pordenone

Acqua nella scuola, intervengono i tecnici

SAN VITO Sopralluoghi nella giornata di ieri a San Vito al Tagliamento per fare il punto sui danni causati venerdì scorso dal maltempo. Tornata la normalità al parco cittadino Rota, chiuso nel fine settimana dopo la caduta di tre alberi e vari rami, s'è verificata la situazione nella scuola dell'infanzia Rodari di Ligugnana. Nell'edificio, di recente costruzione, più di una volta l'acqua è entrata nell'atrio d'ingresso. Nulla di grave, ma venerdì scorso i bambini del punto verde erano stati fatti uscire dalla scuola elementare adiacente. «Per qualche motivo ha riferito l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis l'acqua fatica ad essere smaltita dinanzi all'ingresso. I tecnici e la ditta costruttrice hanno vagliato come intervenire». Il fortunale abbattutosi su San Vito ha avuto maggiori conseguenze in alcune vie. Tra queste, enumera Centis, le vie Tagliamento, Toti e Falcon Vial-Pordenone. E osserva: «In generale, vengono colpite le zone più basse». Controlli sono stati effettuati in diversi fossati e soprattutto caditoie sparse nella cittadina. «Il primo problema, di fronte ad acquazzoni simil-monsoonici, che ormai sono la norma osserva Centis è che i fossati spesso non riescono a contenere l'eccesso d'acqua, con un reflusso verso le strade. Inoltre, le caditoie vengono spesso intasate con fogliame e quanto trasportato in pochi secondi dalla corrente lungo le strade. Se questi tappi non vengono tolti, l'acqua non scende: chiediamo collaborazione anche ai cittadini». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile e giovani una esperienza straordinaria

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

Data: 19/07/2011

Indietro

CASUMARO**Protezione Civile e giovani una esperienza straordinaria**

CASUMARO Un'esperienza di vita indimenticabile, per i 25 ragazzi che hanno partecipato al progetto 'Campo scuola estivo 2011: Anch'io sono la Protezione Civile'. Un esperimento davvero ben riuscito che ha riscosso l'entusiasmo non solo dei giovani coinvolti ma anche dei loro genitori e dei volontari della Protezione Civile e dell'Ana di Cento che hanno lavorato per un'intera settimana e a pieno ritmo accanto a ragazzi dai 14 ai 16 anni. «Durante questi intensissimi 7 giorni ha spiegato il coordinatore sezionale Ana, Sergio Bonsi i 25 ragazzi hanno imparato a conoscere i rischi del nostro territorio, il significato di cultura di Protezione civile, mostrando ai propri genitori durante la giornata di chiusura del campus, come si monta una tenda, quali sono le manovre di emergenza che vengono adottate in caso di pericolo, la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi, quali sono i rischi idraulici del territorio e quali i compiti del sindaco in campo di protezione civile. Parallelamente, i 'giovani volontari' - dice ancora Bonsi - hanno compreso come sia importante lavorare insieme per ottenere un risultato, e quanto sia vero che l'unione fa la forza». Grande soddisfazione non solo per le società sportive di Casumaro e Alberone che hanno messo a disposizione i due campi, ma anche per il team di volontari istruttori della Scuola Calcio Centese che hanno gestito i momenti ludico-sportivi, senza dimenticare la gite formative sul fiume con i tecnici della Lipu e dell'Enpa. «Un'esperienza importante per tutti, anche per i volontari - ha affermato ancora Bonsi - che dopo essersi cimentati negli interventi di emergenza, hanno scoperto il significato di trasmettere ai giovani la cultura della Protezione Civile, fatto che ha reso il gruppo ancor più coeso ed efficiente. Un progetto, realizzato proprio nell'anno europeo dedicato al volontariato, che si spera di ripetere anche in futuro». Un plauso dal sindaco Lodi che, garantendo l'impegno del Comune di Cento, ha condiviso con i genitori e i ragazzi la speranza che possa realizzarsi anche l'edizione 2012. (be.ba.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä Û

i sismologi: la terra tremerà ancora - ugo dinello

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

Data: 19/07/2011

Indietro

- Primo Piano

I sismologi: «La terra tremerà ancora»

Oltre 750 chiamate ai vigili del fuoco. Anche ieri un'altra scossa in Veneto

Da inizio mese 11 fenomeni sono stati registrati nella Pianura padana «Non esiste luogo che ne sia immune»

UGO DINELLO

VENEZIA. Sono state oltre 750 le chiamate ai vigili del fuoco in tutta la regione dopo le scosse che tra domenica e ieri hanno interessato il Veneto. «Ce ne aspettiamo altre - spiegano dal Centro ricerche sismologiche di Udine - anche se nessuno sa dove e quando». E nessuno può sapere l'intensità: «Di solito c'è una scossa principale e altre secondarie - notano dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma - ma chi sa dire qual'è stata quella principale, se c'è già stata o deve ancora venire?»

Quella che domenica alle 20.30 ha fatto «ballare» i piani alti della nostra provincia (circa 200 le chiamate alla sola centrale dei vigili del fuoco di Mestre) è stata finora la scossa principale con una magnitudo di 4,7 gradi della scala Richter stabilita a Roma (grado 5 secondo Udine). Un terremoto «distensivo» che ha rilasciato la sua potenza a 8 chilometri di profondità a Ficarolo (Rovigo) e si è irradiato verso nord e ovest, verso Venezia, Verona e Milano (in Lombardia il più alto numero di segnalazioni). Un fenomeno che nella pianura padana non è così anomalo come si pensa. «Non è vero che si tratta di una zona tranquilla - spiega Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti di Roma - certo l'attività sismica è minore rispetto ad altre zone, ma non ne è esente. E' classificata "zona 4", cioè ci si attendono terremoti di grado entro il 5° della scala Richter, ma talvolta il livello di percezione di questi fenomeni è amplificato proprio dalla struttura geologica. La vostra pianura è come un budino, con sedimenti intrisi d'acqua, poggiato sopra un piattino di rocce. Se io do un colpo al piattino, chi è in cima al budino sentirà la scossa molto più amplificata di chi è sul piattino, anche se magari il piattino si rompe e il budino no». «Questo non vuol dire che non ci possano essere danni - spiega Dario Slejko, vicedirettore del Centro ricerche sismologiche - ma è importante poter definire una fascia di attesa entro il 5° grado, anche perché il passaggio di un solo grado sulla scala Richter significa che l'energia rilasciata è 33 volte maggiore. Per capirsi il terremoto del 1346, che fu stimato a posteriori di grado 5,8, fece decine di migliaia di morti». La tranquillità padana è tutta nei numeri: da fine giugno a oggi sono stati registrati 11 terremoti nella nostra pianura, contro i 60 nella sola Sicilia anche se quello di domenica è stato più forte di quelli siculi. «Questa è anche la dimostrazione che nessun sito è esente da fenomeni sismici - continua Slejko - Senza entrare in polemica, uno degli slogan per la costruzione delle centrali nucleari in pianura padana era appunto che non c'era attività sismica. Anche se un impianto nucleare non teme un fenomeno di magnitudo 5, i terremoti ci sono. Va ricordato che il 3 gennaio 1117 il "grande terremoto veronese" raggiunse grado 6,7 e se l'epicentro era nella fascia di formazione veronese, gli effetti si ebbero in tutta l'Italia settentrionale». Se cioè a Verona crollò la prima cinta dell'Arena e vennero rase al suolo tutte le chiese, danni enormi si ebbero sia a Milano che a Venezia, contando in tutto 30 mila morti. «In realtà la fisica di un terremoto è molto semplice - nota Selvaggi - se prendo un mattone e inizio a comprimerlo con una pressa, quello resiste per un po' accumulando l'energia della pressa. Poi all'improvviso rilascia questa energia e si spacca. Quel momento è il terremoto. Ora la sfida è capire il perché delle varie magnitudo e riuscire a individuare subito la sequenza principale». Resta da sperare quindi, che quella di domenica alle 20.30 fosse «la» scossa. E che le prossime siano minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä Û

scosse a pavia, terremoti lontani

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

Data: 19/07/2011

Indietro

- Cronaca

Scosse a Pavia, terremoti lontani

Calvi: «Solo l'Oltrepò zona sismica, ma la garanzia assoluta non esiste»

PAVIA Quattro scosse di terremoto nella pianura padana, e qualcuno anche a Pavia e dintorni ha avvertito i tavoli muoversi, il pavimento tremare. Nonostante gli oltre 200 chilometri dall'epicentro. «E' possibile che sia stato avvertito anche in questa zona», spiega Gian Michele Calvi, presidente della fondazione Eucentre, centro di ricerca sui terremoti, soprattutto se ci si trova su una struttura in grado di amplificare la scossa». La prima è stata registrata tra le province di Rovigo e Mantova, con epicentro tra Castelmassa, Castelnovo Bariano e Sermide, alle 20.22 con magnitudo 3.1. La seconda, più forte, con magnitudo 4.7, tra le province di Vicenza, Padova, Verona, Rovigo e Mantova. Poi altre due scosse a distanza di pochi minuti, di intensità minore. «E' una zona in cui c'è pochissima sismicità storica», spiega Calvi, docente di ingegneria sismica allo Iuss, «una zona per questo poco strumentata, con pochi dati. Tanto che credo difficile che, come detto in un primo momento, l'epicentro sia stato a un chilometro dalla superficie. Altri hanno parlato di 8 chilometri». Qualche danno è stato registrato soprattutto in provincia di Mantova, per esempio a Poggio Rusco, dove pezzi di cornicione sono caduti in strada. «Quello registrato è un valore di magnitudo che potrebbe verificarsi ovunque in Italia», spiega ancora Calvi, «sono magnitudo modeste, sulla soglia del far danni e non farlo. Certo, se l'epicentro fosse stato in un centro storico con case già lesionate potevano verificarsi dei crolli». Ma Pavia è una zona sismica? «In provincia di Pavia l'Oltrepò è considerato una zona a media pericolosità sismica», spiega il docente, «l'unico comune classificato come sismico è Varzi. Ma un terremoto così potrebbe verificarsi anche qui». Andando indietro nella storia sono due le date di terremoti avvertiti anche a Pavia. «Il 3 gennaio 1117», spiega Calvi, «una scossa fu sentita in tutta l'Italia settentrionale, anche a Pavia. Poi fu sentito il terremoto del 7 maggio 1473, con epicentro collocato tra Milano e Pavia, fu sentito in maniera forte a Milano, un po' meno a Pavia e Monza». (ma.br.)

bedini tra i primi ad accorrere così sono scattati i soccorsi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

Data: 19/07/2011

Indietro

IL COMUNE

Bedini tra i primi ad accorrere «Così sono scattati i soccorsi»

VARZI Il primo ad accorrere è stato il vicesindaco Gianfranco Bedini (foto). «Sono arrivato alle 3, mi hanno chiamato i carabinieri - racconta - Per fortuna gli inquilini erano già tutti fuori, salvati da carabinieri e Cri. Abbiamo cercato di organizzare i soccorsi: bisogna ospitare gli sfollati per la notte. Per fortuna non c'erano bambini. Abbiamo aperto la palestra delle scuole: la Cri ha messo brandine e distribuito coperte. Alle 5 è intervenuta anche la Protezione civile di Nivione: non sapevamo che esito avrebbero dato le verifiche strutturali sul palazzo e quando gli inquilini avrebbero potuto rientrare nelle case». Il sindaco Gianfranco Alberti è rientrato dalle ferie in mattinata, per l'emergenza. «Ringrazio i carabinieri, la Cri di Varzi e Voghera, la protezione civile, i pompieri, i vigili urbani e i tecnici comunali. L'edificio ha 18 appartamenti, tutti occupati. Questa mattina (ieri) i tecnici comunali hanno fatto un sopralluogo. Gli impianti di gas, acqua e luce sono a posto: bisognerà solo rinforzare la soletta del garage. Per fortuna la parte bruciata si trova sotto il giardino e non sotto gli appartamenti. L'edificio, quindi, è ancora abitabile. I danni? Non siamo ancora in grado di quantificarli».(p.fiz.)

fiamme nel palazzo, notte di paura

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

Data: 19/07/2011

Indietro

- Provincia

Fiamme nel palazzo, notte di paura

L allarme dai carabinieri, sgomberata la palazzina Aler di via San Francesco. 18 inquilini hanno dormito in palestra

INCENDIO»EMERGENZA A VARZI

di Paolo Fizzarotti wVARZI Cronaca di una notte di paura per 18 persone, molte delle quali anziane o disabili: solo il provvidenziale arrivo di una pattuglia dei carabinieri di Voghera, che è intervenuta quando ancora nessuno si era accorto di nulla, ha evitato che un incendio in uno scantinato di Varzi si tramutasse in tragedia. Dato che le due scale condominiali erano invase dal fumo, i carabinieri del nucleo radiomobile e i volontari della Croce rossa di Varzi hanno fatto scendere gli inquilini dai balconi del primo piano, utilizzando una scala a pioli. Poi gli sfollati hanno passato il resto della notte in un rifugio di fortuna ricavato a tempo di record dalla Croce rossa e dalla Protezione civile nella palestra della scuola. E accaduto alle 2 della notte tra domenica e ieri, al civico 1 di via San Francesco: un edificio appartenente al Comune di Varzi e gestito dall Aler come casa popolare. Una pattuglia del 112, che si trova a Varzi per un incidente stradale, passando in via De Gasperi nota una colonna di fumo alzarsi da via San Francesco. Pensando a un banale cassonetto dell immondizia, la radiomobile dà l allarme ai vigili del fuoco di Voghera e si reca sul posto. I carabinieri scoprono così la verità: il fumo arriva dal garage interrato di un grosso edificio che ospita le case popolari e anche una scuola materna. Tutti dormono, nessuno si è accorto di nulla. Mentre da Voghera partono i pompieri, i carabinieri suonano i campanelli per dare l allarme. Altri inquilini vengono svegliati da una cortina di fumo acre che gli entra in casa. Alcuni scoppi che provengono dal garage fanno il resto. Dato che bisogna portare fuori la gente al più presto, il capopattuglia si reca nel vicino convento dei frati Cappuccini e si fa prestare una scala a pioli da padre Alberto. Con quella i due militari, che nel frattempo sono stati raggiunti da alcuni volontari della Cri, fanno scendere dai balconi i 18 inquilini presenti in quel momento nell edificio: le scale, infatti, sono impraticabili per il fumo. Arrivano anche i carabinieri di Varzi. In poche decine di minuti sono tutti fuori, anche se non è stato facile vista la ridotta mobilità di molti inquilini. Arrivano i vigili del fuoco, che scendono nel garage con gli idranti e i respiratori. L incendio è scaturito da un corto circuito al motore di una Renault Clio appartenente a Monica Fra, una donna di 33 anni che abita nello stabile. Gli scoppi erano stati provocati dall esplosione degli pneumatici. I pompieri spengono il fuoco in pochi minuti, ma il fumo resta nello stabile fino alle 7 di mattina: impossibile far rientrare gli inquilini. La carcassa dell auto è stata recuperata dalla carrozzeria Volpini di Varzi.

brallo, salvo anziano smarrito nei boschi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 19/07/2011

Indietro

- Provincia

Brallo, salvo anziano smarrito nei boschi

VARZI Un anziano di 89 anni si è perso ieri pomeriggio nei boschi sopra il Brallo di Pregola. E' stato ritrovato ieri sera attorno alle 20, era in buone condizioni, solo un po' spaventato ma sostanzialmente stava bene e l'allarme è rientrato. L'anziano villeggiante, residente nel Milanese, è ospite da qualche giorno dell'albergo Normanno del Brallo. Ieri pomeriggio alle 14.30 il pensionato ha preso la sua auto e ha raggiunto la frazione di Cortevezzo, poi si è inoltrato in un sentire nel bosco. Purtroppo non ha pensato che alla sua età entrare da solo in un bosco fitto era un'imprudenza. Alle 17.30 si è reso conto di essersi perso e ha chiamato il 118 con il cellulare. E' subito scattata la macchina delle ricerche, con il soccorso alpino, la Cri di Varzi, i carabinieri, di Varzi, i vigili del fuoco di Voghera, la forestale e la protezione civile. L'anziano è rimasto permanentemente collegato con il 118, ma non era in grado di dare indicazioni sul luogo in cui si trovava. Dato che era sfinito per la lunga camminata, si è seduto su un sasso e ha aspettato le squadre di soccorso. E' stato allertato anche un elicottero che ha sorvolato parecchie volte la zona. Sono state ore di apprensione e di agitazione anche per i tanti turisti e villeggianti che in questi giorni soggiornano al Brallo. L'allarme è rientrato, come detto, attorno alle 20. La sinergia di interventi e di soccorritori ha consentito di ritrovare l'anziano in buone condizioni: è stato subito rifocillato e rinfrancato, ed ha potuto far rientro in serata all'albergo Normanno.

Casermes, la Protezione civile sfratta l'esercito

La Provincia di Como - Como - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 19/07/2011

Indietro

Casermes, la Protezione civile sfratta l'esercito

Sopralluogo del senatore Butti alla De Cristoforis: «Il futuro? Di sicuro non faremo condomini»

Martedì 19 Luglio 2011 Como, e-mail print

Bocche cucite, ma si profila una svolta per la caserma De Cristoforis, sulla quale puntano gli occhi di tutti coloro che si chiedono quale sarà il destino della grande struttura militare.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, si è svolto un sopralluogo del senatore comasco Pdl Alessio Butti che, nei mesi scorsi, a Roma, si è incontrato più volte con il ministro della Difesa, Ignazio La Russa e con lo Stato Maggiore dell'Esercito per verificare tempi e modi della «sdemanializzazione» militare del compendio. In pratica, dovrebbe essere destinata ad altri usi, almeno in parte, a favore delle esigenze della città, passerà dal Demanio militare a quello civile e poi andrà verificato il futuro con gli enti locali.

«Certo, non sarà destinata alla realizzazione di condomini», s'è lasciato sfuggire il senatore Butti che ha però confermato come nei mesi scorsi la De Cristoforis abbia ospitato reparti dell'Esercito di passaggio nel Comasco e si potrebbe prestare come centro per la protezione civile. Ma le forme sono tutte da valutare e il primo punto, che avrebbe carattere di necessità e di urgenza, consiste nella ristrutturazione di alcune parti, un intervento da 4 - 5 milioni di euro.

«Mi ha colpito il Centro documentale, conservato con estrema cura - afferma Butti - sono migliaia e migliaia di fogli matricolari e di fascicoli intestati ai soldati di ogni grado in tempo di guerra e in tempo di pace, soldati di leva. È un archivio importantissimo ed è fondamentale che rimanga a Como, in quanto raccoglie le documentazioni anche delle province di Lecco, Sondrio e Varese». In ogni fascicolo, c'è la "storia di un uomo", soldato e cittadino, verosimilmente anche fatti personali, lettere, istanze: il percorso dalle carte più vecchie a quelle più nuove è anche il percorso da una generazione all'altra, com'è cambiata, com'era e che cos'è diventata.

L'esito del sopralluogo, conclude il senatore, sarà presentato al ministro e allo Stato maggiore.

M. Cas.

«Scuola idonea con riserva» Il centro estivo non chiude

La Provincia di Como - Como - Articolo

Provincia di Como, La

Data: 19/07/2011

Indietro

«Scuola idonea con riserva»

Il centro estivo non chiude

Rebbio, per i pompieri non è sicura. L'assessore: «Tutto sotto controllo»

Martedì 19 Luglio 2011 Como, e-mail print

Scuola elementare di via Giussani: i vigili del fuoco hanno espresso «parere contrario all'esercizio dell'attività», ma è in corso il Centro estivo organizzato dal Comune e terminerà il prossimo 29 luglio.

«Vorrei sapere se la scuola è idonea per il centro estivo e la mensa»: è la richiesta, per iscritto, di un genitore venuto a conoscenza dei problemi in seguito alla pubblicazione sui giornali dell'esito del sopralluogo dei vigili del fuoco che non sono preposti solo agli interventi, ma sono i massimi esperti in conoscenza e prevenzione dei rischi. In primavera, infatti, avevano ricevuto un esposto che chiedeva un sopralluogo sulla sala mensa: l'avevano effettuato e avevano trovato la porta d'ingresso (e d'uscita) larga 45 centimetri, dalla quale passano cento bambini, docenti e personale, una porta oltretutto inserita in una vetrata. Avevano prescritto di allargarla, per evitare ogni rischio in caso di pressione e i lavori sono stati programmati prima della ripresa dell'anno scolastico.

Ma fuori, i vigili del fuoco avevano notato una rampa, l'hanno seguita e si sono trovati di fronte a tre magazzini sotto la scuola: uno, adibito ad archivio comunale; l'altro a deposito dei mezzi e delle attrezzature della Protezione Civile degli Alpini e il terzo a raccoglitore del materiale del Palio del Baradello. Già qualche anno fa, avevano approvato il piano di prevenzione incendi, ma non è ancora stato realizzato, sia per mancanza di fondi, sia per mancanza di una sede alternativa a quella del seminterrato della scuola. A quel punto, hanno espresso il parere, comunicato alla prefettura e al Comune. L'assessorato all'Edilizia pubblica, nel frattempo, è riuscito a trovare i 150.000 euro per realizzare il progetto di prevenzione incendi e l'appalto è al via, mentre sono state disposizioni per la rimozione del materiale della protezione civile e del Palio. L'Archivio comunale sarà dotato di impianto automatico di spegnimento con gas inerti, poiché non è stata individuata un'altra sede. Ma, intanto, è il corso il centro estivo.

«I vigili del fuoco hanno espresso parere negativo, ma non hanno emesso un divieto perentorio all'utilizzo della scuola: hanno preso atto che stiamo intervenendo», afferma l'assessore all'Edilizia pubblica, Francesco Scopelliti.

«Sanno che sarebbe impossibile chiudere una scuola e sanno che teniamo sotto controllo la situazione - prosegue - ma la verità è una sola: stiamo pagando adesso anni ed anni di abbandono delle strutture scolastiche o di mancanza di investimenti che dovevano essere effettuati, piuttosto, quando c'erano le risorse. Io ho trovato una situazione difficile: in una scuola, per fare un esempio, c'erano bagni da anni '50, nessun ufficio d'igiene avrebbe lasciato correre. Li abbiamo messi a posto. Ed è solo uno dei casi».

Scopelliti parla di "fasi", cioè di interventi gradualisti: «Qualche anno fa - spiega - l'assessorato all'edilizia pubblica poteva contare su 13 milioni di euro per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture. Ora può contare su tre milioni di euro. Questo è il metro di misura. Non possiamo fare altro che tamponare il più possibile. E le norme cambiano in continuazione». E ribadisce il via ai lavori a scuola chiusa.

Maria Castelli

m.castelli@laprovincia.it

Ferito salvo: esercitazione riuscita

La Provincia di Lecco - Lecco - Articolo

Provincia di Lecco, La

Data: 19/07/2011

Indietro

Ferito salvo: esercitazione riuscita

Gli uomini del soccorso alpino e della delegazione speleologica impegnati per 15 ore

Martedì 19 Luglio 2011 Lecco, e-mail print

Lo scorso fine settimana si è svolta una esercitazione congiunta tra la IX Delegazione Speleologica Lombarda e la XIX Delegazione Lariana del CNSAS Lombardo. Una simulazione di soccorso a un infortunato, bloccato all'interno di una cavità del complesso carsistico del Grignone (Grigna Settentrionale), conosciuta come Abisso Ololyuhqui, a 1800 metri di quota nei pressi del Rifugio Bogani.

L'obiettivo era il recupero di una persona boccata a 130 metri di profondità, in una grotta complessa e con caratteristiche morfologiche in prevalenza verticali. Sono intervenuti cinquanta operatori con competenze tecniche specifiche interne alla grotta e di tipo medico - sanitario, e nove per il recupero esterno, dall'ingresso al rifugio. L'intervento è durato 15 ore, dalle 15.30 di sabato alle 6 del mattino di domenica. Per tutta la notte le squadre si sono alternate nelle varie fasi di progressione del ferito, medicalizzato e condizionato su un'apposita barella sotto il controllo di un medico speleo del CNSAS.

«L'intervento ad un infortunato in una grotta complessa che si apre in un contesto operativo come quello del Grignone - spiega il Delegato Andrea Gigliuto - richiede un grande lavoro di gestione e coordinamento. Grazie alla collaborazione tra la Stazione Valsassina-Valvarrone della XIX Delegazione e la IX Delegazione Speleologica è stato possibile portare a termine la simulazione di una complessa operazione di soccorso che rispecchia il contesto operativo di un eventuale intervento in una zona entro cui si aprono più di mille cavità con profondità che arrivano anche oltre i 1250 metri».

La IX Delegazione Speleologica del Cnsas dispone di 65 tecnici operativi, tra cui quattro medici speleologici e due infermieri, due speleosub per profondità superiori ai 45 metri, sei fochini abilitati all'utilizzo di varie tipologie di esplosivo, 32 tecnici di soccorso in forra, sei istruttori regionali di soccorso speleologico, due istruttori di forra. La XIX Delegazione Lariana, la cui presenza sul territorio nelle province di Lecco, Varese e Como è radicata da una lunga storia di soccorso, conta solo per la stazione Valsassina - Valvarrone più di 60 tecnici, tra cui sono presenti tecnici e operatori di soccorso alpino, istruttori nazionali e regionali.

Ä Û

Non è finita: anche oggi l'allarme della Regione

La Provincia di Lecco - Lecco - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 19/07/2011

Indietro

Non è finita:

anche oggi

l'allarme

della Regione

Martedì 19 Luglio 2011 Lecco, e-mail print

E non è ancora finita. Temporali anche di forte intensità e vento sono previsti per oggisoprattutto a nord ovest. Lo comunica il centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore Romano La Russa.

Una perturbazione atlantica inserita in un flusso di correnti occidentali interesserà la Lombardia nella giornata determinando una accentuazione delle condizioni di instabilità.

Le precipitazioni potranno risultare localmente intense, con temporali anche di forte intensità e rinforzi di vento.

La fase acuta è attesa dalle 14 alle 24 e le aree maggiormente interessate saranno quelle di nordovest.

Il report del Centro funzionale di Protezione civile raccomanda ai presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento), soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto a elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e corsi d'acqua; al riattivarsi di fenomeni franosi e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua, anche del reticolo minore, con attenzione nelle zone urbanizzate.

Terremoto, scossa di m4.6 in Veneto ed Emilia: stop circolazione Fs su linea Bologna-Verona

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, scossa di m4.6 in Veneto ed Emilia: stop circolazione Fs su linea Bologna-Verona"

Data: 18/07/2011

Indietro**Terremoto, scossa di m4.6 in Veneto ed Emilia: stop circolazione Fs su linea Bologna-Verona****Lunedì 18 Luglio 2011 08:42 Notizie - Emilia Romagna**

(Sesto Potere) - Verona - 18 luglio 2011 - Un terremoto di magnitudo 4.6 della scala Richter e 15 chilometri di profondità è avvenuto alle ore 20:50 di ieri sera nel distretto sismico della Pianura Padano-Veneta della Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma, epicentro Rovigo, è stato avvertito distintamente dalla popolazione di almeno tre regioni: Veneto, Lombardia, ed anche in Emilia-Romagna e Trentino. Così come nelle grandi città del Nord come Milano, Bologna, Cremona, Vicenza, Padova, Genova, Torino e Novara. Nell' alto Ferrarese e nella zona di Modena.

Pochi minuti prima, un'altra forte scossa sismica era stata registrata dalla strumentazione dell'Ingv nelle province di Vicenza, Padova, Verona, Rovigo e Mantova. Località prossime all'epicentro: Poiana Maggiore (VI), Montagnana, Saletto e S. Fidenzino (PD), Rovereto di Gua' (VR), Sermide (MN), Castelmassa (RO). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 20.30 con una magnitudo di 4.

In precedenza, infine, alle ore 20.22, un'altra scossa sismica, questa volta di magnitudo di 3.1, era stata avvertita nelle province di Rovigo e Mantova. Con località prossime all'epicentro: Castelmassa e Castelnuovo Bariano (RO), Sermide (MN).

I terremoti hanno avuto repliche alle 20.38 (magnitudo 2.8) e alle 21.22 (magnitudo 2.3). Ed altre scosse sono state registrate solo dagli strumenti.

In serata, un'altra scossa di terremoto, questa volta di magnitudo 2.4 e profondità di 20,6 chilometri, è stata registrata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 23.50 nel distretto sismico di Frignano, nell' area Modenese dell' Appennino tosco emiliano.

Molto allarme nella popolazione interessata dal sisma, con la gente che s'è precipitata in strada ed ha tempestato di telefonate i centralini dei vigili del fuoco e della polizia municipale per chiedere informazioni.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Ma a causa dell' evento sismico la circolazione dei treni sulla linea Bologna - Verona, nella zona vicino Poggio Rusco, è stata sospesa in via precauzionale dalle ore 20.45. E i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana si sono recati subito sul posto per le dovute verifiche in sicurezza e di integrità dell'infrastruttura e degli impianti.

La circolazione dei treni sulla linea Bologna - Verona è ripresa soltanto pochi minuti prima di mezzanotte: ma i pendolari hanno dovuto sopportare forti disagi a causa dei lunghi ritardi accumulatisi nella circolazione o per le deviazioni o cancellazioni di treni a lunga e media percorrenza.

Ultimo aggiornamento Lunedì 18 Luglio 2011 11:03

Sciame sismico in Veneto, E-R e Lombardia: sospesa circolazione ferroviaria

Quotidiano del Nord.com

"Sciame sismico in Veneto, E-R e Lombardia: sospesa circolazione ferroviaria"**Data: 18/07/2011****Indietro****Sciame sismico in Veneto, E-R e Lombardia: sospesa circolazione ferroviaria****Lunedì 18 Luglio 2011 08:22 Notizie - Veneto e Nord-Est**

(Sesto Potere) - Verona - 18 luglio 2011 - Un terremoto di magnitudo 4.6 della scala Richter e 15 chilometri di profondità è avvenuto alle ore 20:50 di ieri sera nel distretto sismico della Pianura Padano-Veneta della Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma, epicentro Rovigo, è stato avvertito distintamente dalla popolazione di almeno tre regioni: Veneto, Lombardia, ed anche in Emilia-Romagna e Trentino. Così come nelle grandi città del Nord come Milano, Bologna, Cremona, Vicenza, Padova, Genova, Torino e Novara. Nell'alto Ferrarese e nella zona di Modena.

Pochi minuti prima, un'altra forte scossa sismica era stata registrata dalla strumentazione dell'Ingv nelle province di Vicenza, Padova, Verona, Rovigo e Mantova. Località prossime all'epicentro: Poiana Maggiore (VI), Montagnana, Saletto e S. Fidenzino (PD), Rovereto di Gua' (VR), Sermide (MN), Castelmassa (RO). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 20.30 con una magnitudo di 4.

In precedenza, infine, alle ore 20.22, un'altra scossa sismica, questa volta di magnitudo di 3.1, era stata avvertita nelle province di Rovigo e Mantova. Con località prossime all'epicentro: Castelmassa e Castelnuovo Bariano (RO), Sermide (MN).

I terremoti hanno avuto repliche alle 20.38 (magnitudo 2.8) e alle 21.22 (magnitudo 2.3). Ed altre scosse sono state registrate solo dagli strumenti.

In serata, un'altra scossa di terremoto, questa volta di magnitudo 2.4 e profondità di 20,6 chilometri, è stata registrata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 23.50 nel distretto sismico di Frignano, nell'area dell'Appennino tosco emiliano.

Molto allarme nella popolazione interessata dal sisma, con la gente che s'è precipitata in strada ed ha tempestato di telefonate i centralini dei vigili del fuoco e della polizia municipale per chiedere informazioni.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Ma a causa dell'evento sismico la circolazione dei treni sulla linea Bologna - Verona, nella zona vicino Poggio Rusco, è stata sospesa in via precauzionale dalle ore 20.45. E i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana si sono recati subito sul posto per le dovute verifiche in sicurezza e di integrità dell'infrastruttura e degli impianti.

La circolazione dei treni sulla linea Bologna-Verona è ripresa soltanto pochi minuti prima di mezzanotte: ma i pendolari hanno dovuto sopportare forti disagi a causa dei lunghi ritardi accumulatisi nella circolazione o per le deviazioni o cancellazioni di treni a lunga e media percorrenza.

Ultimo aggiornamento Lunedì 18 Luglio 2011 10:58

Sciame sismico in Pianura Padana: paura a Bologna, Modena e Ferrara

Quotidiano del Nord.com

"Sciame sismico in Pianura Padana: paura a Bologna, Modena e Ferrara"

Data: 18/07/2011

[Indietro](#)

Sciame sismico in Pianura Padana: paura a Bologna, Modena e Ferrara

Lunedì 18 Luglio 2011 11:04 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Verona - 18 luglio 2011 - Un terremoto di magnitudo 4.6 della scala Richter e 15 chilometri di profondità è avvenuto alle ore 20:50 di ieri sera nel distretto sismico della Pianura Padano-Veneta della Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma , epicentro Rovigo, è stato avvertito distintamente dalla popolazione di almeno tre regioni: Veneto, Lombardia, ed anche in Emilia-Romagna e Trentino. Così come nelle grandi città del Nord come Milano, Bologna, Cremona, Vicenza, Padova, Genova, Torino e Novara. Nell' alto Ferrarese e nella zona di Modena.

Pochi minuti prima, un'altra forte scossa sismica era stata registrata dalla strumentazione dell'Ingv nelle province di Vicenza, Padova, Verona, Rovigo e Mantova. Località prossime all'epicentro: Poiana Maggiore (VI), Montagnana, Saletto e S. Fidenzino (PD), Rovereto di Gua' (VR), Sermide (MN), Castelmassa (RO). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 20.30 con una magnitudo di 4.

In precedenza, infine, alle ore 20.22 , un'altra scossa sismica, questa volta di magnitudo di 3.1, era stata avvertita nelle province di Rovigo e Mantova. Con località prossime all'epicentro: Castelmassa e Castelnovo Bariano (RO), Sermide (MN).

I terremoti hanno avuto repliche alle 20.38 (magnitudo 2.8) e alle 21.22 (magnitudo 2.3). Ed altre scosse sono state registrate solo dagli strumenti.

In serata , un'altra scossa di terremoto , questa volta di magnitudo 2.4 e profondità di 20,6 chilometri, è stata registrata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 23.50 nel distretto sismico di Frignano, nell' area Modenese dell' Appennino tosco emiliano.

Molto allarme nella popolazione interessata dal sisma, con la gente che s'è precipitata in strada ed ha tempestato di telefonate i centralini dei vigili del fuoco e della polizia municipale per chiedere informazioni.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Ma a causa dell' evento sismico la circolazione dei treni sulla linea Bologna - Verona , nella zona vicino Poggio Rusco, è stata sospesa in via precauzionale dalle ore 20.45. E i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana si sono recati subito sul posto per le dovute verifiche in sicurezza e di integrità dell'infrastruttura e degli impianti.

La circolazione dei treni sulla linea Bologna -Verona è ripresa soltanto pochi minuti prima di mezzanotte: ma i pendolari hanno dovuto sopportare forti disagi a causa dei lunghi ritardi accumulatisi nella circolazione o per le deviazioni o cancellazioni di treni a lunga e media percorrenza.

Scossa di terremoto: sospesa circolazione ferroviaria su linea Bologna-Verona

Quotidiano del Nord.com

"Scossa di terremoto: sospesa circolazione ferroviaria su linea Bologna-Verona"

Data: 18/07/2011

[Indietro](#)

Scossa di terremoto: sospesa circolazione ferroviaria su linea Bologna-Verona

Lunedì 18 Luglio 2011 08:44 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Verona - 18 luglio 2011 - Un terremoto di magnitudo 4.6 della scala Richter e 15 chilometri di profondità è avvenuto alle ore 20:50 di ieri sera nel distretto sismico della Pianura Padano-Veneta della Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma, epicentro Rovigo, è stato avvertito distintamente dalla popolazione di almeno tre regioni: Veneto, Lombardia, ed anche in Emilia-Romagna e Trentino. Così come nelle grandi città del Nord come Milano, Bologna, Cremona, Vicenza, Padova, Genova, Torino e Novara. Nell' alto Ferrarese e nella zona di Modena.

Pochi minuti prima, un'altra forte scossa sismica era stata registrata dalla strumentazione dell'Ingv nelle province di Vicenza, Padova, Verona, Rovigo e Mantova. Località prossime all'epicentro: Poiana Maggiore (VI), Montagnana, Saletto e S. Fidenzino (PD), Rovereto di Gua' (VR), Sermide (MN), Castelmassa (RO). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 20.30 con una magnitudo di 4.

In precedenza, infine, alle ore 20.22, un'altra scossa sismica, questa volta di magnitudo di 3.1, era stata avvertita nelle province di Rovigo e Mantova. Con località prossime all'epicentro: Castelmassa e Castelnuovo Bariano (RO), Sermide (MN).

I terremoti hanno avuto repliche alle 20.38 (magnitudo 2.8) e alle 21.22 (magnitudo 2.3). Ed altre scosse sono state registrate solo dagli strumenti.

In serata, un'altra scossa di terremoto, questa volta di magnitudo 2.4 e profondità di 20,6 chilometri, è stata registrata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 23.50 nel distretto sismico di Frignano, nell' area Modenese dell' Appennino tosco emiliano.

Molto allarme nella popolazione interessata dal sisma, con la gente che s'è precipitata in strada ed ha tempestato di telefonate i centralini dei vigili del fuoco e della polizia municipale per chiedere informazioni.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Ma a causa dell' evento sismico la circolazione dei treni sulla linea Bologna - Verona, nella zona vicino Poggio Rusco, è stata sospesa in via precauzionale dalle ore 20.45. E i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana si sono recati subito sul posto per le dovute verifiche in sicurezza e di integrità dell'infrastruttura e degli impianti.

La circolazione dei treni sulla linea Bologna -Verona è ripresa soltanto pochi minuti prima di mezzanotte: ma i pendolari hanno dovuto sopportare forti disagi a causa dei lunghi ritardi accumulatisi nella circolazione o per le deviazioni o cancellazioni di treni a lunga e media percorrenza.

Ultimo aggiornamento Lunedì 18 Luglio 2011 11:05

Maltempo: temporali al nord, instabilita' e venti forti sul medio Tirreno

Quotidiano del Nord.com

"Maltempo: temporali al nord, instabilita' e venti forti sul medio Tirreno"

Data: 19/07/2011

[Indietro](#)

Maltempo: temporali al nord, instabilita' e venti forti sul medio Tirreno

Lunedì 18 Luglio 2011 17:41 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 18 luglio 2011 - Nei prossimi giorni un impulso perturbato proveniente dall'Europa centrale interesserà anche la Penisola italiana. In particolare, un sistema frontale porterà domani e nella notte seguente precipitazioni intense al nord e localmente sulle regioni del centro; da mercoledì pomeriggio si prevede un generale miglioramento, ma le condizioni meteorologiche rimarranno instabili al nord nei giorni seguenti.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalla tarda mattinata di domani, martedì 19 luglio 2011, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, anche di forte intensità, in particolare su Piemonte e Lombardia. I fenomeni risulteranno più frequenti nella sera di domani sulle zone alpine e prealpine e potranno essere accompagnati da locali grandinate, forti raffiche di vento e frequenti scariche elettriche.

Gli effetti della perturbazione, inoltre, potranno favorire l'estendersi delle precipitazioni alla Sardegna e al centro peninsulare.

Un generale rinforzo dei venti da ponente interesserà in particolare la Sardegna e poi anche gran parte del centro-sud con i mari occidentali da molto mossi a localmente agitati.

Mercoledì mattina residua instabilità al centro-nord e sulle regioni adriatiche; nel corso della giornata si avrà un rapido miglioramento a partire da ovest grazie al veloce allontanamento della perturbazione verso l'area balcanica. Ancora venti forti da ovest-nord-ovest su tutte le regioni, con mari localmente agitati e contestuale abbassamento delle temperature in particolare al centro-sud.

A quanti hanno in programma escursioni in montagna o attività diportistica nelle zone e nei tratti di mare interessati dall'avviso di avverse condizioni meteorologiche, si raccomanda di usare particolare attenzione e di informarsi preventivamente, attraverso i normali canali dedicati, sulle condizioni del tempo previste nelle località che si intende raggiungere.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

per i profughi 300 mila euro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/07/2011

Indietro

ACCOGLIENZA**Per i profughi 300 mila euro**

TRENTO. Altri 300 mila euro per gli immigrati nordafricani sbarcati a Lampedusa. Gli impegni di spesa sono stati rimodulati - recita una determinazione provinciale del dipartimento protezione civile e infrastrutture - «per proseguire le attività di accoglienza dei profughi ospitati e fronteggiare i nuovi arrivi previsti nei prossimi giorni». La somma versata dallo Stato alla Provincia è di 750 mila euro.

nuova scossa nel polesine è la quinta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

Data: 19/07/2011

Indietro

Il terremoto

Nuova scossa nel Polesine È la quinta

ROVIGO. La pianura Padana ha tremato anche ieri pomeriggio: una scossa di assestamento, di entità molto lieve, è stata registrata alle 16.01 a Bergantino, in provincia di Rovigo. Gli effetti si sono avvertiti fino alle zone di Montagnana e Lendinara, nella Basso padovana. Quella di ieri si aggiunge alle 4 scosse registrate domenica sera. I geologi non sono sorpresi: la pianura Padana, infatti, è classificata a livello 3 nella mappa di pericolosità sismica, che risulta quindi bassa. Ma ciò non significa che sia al riparo da scosse sismiche anche di una certa intensità. I terremoti avvenuti tra le province di Rovigo, Ferrara e Mantova, il maggiore dei quali di magnitudo 4.7, sono stati generati dal movimento della microplacca adriatica. Secondo gli esperti si tratta probabilmente dell'ultima propaggine della placca africana che spinge verso nord contro quella europea.

Ä Û

Sisma magnitudo 4.7 tra Veneto, Lombardia e Emilia

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Sisma magnitudo 4.7 tra Veneto, Lombardia e Emilia"

Data: 18/07/2011

Indietro

Sisma magnitudo 4.7 tra Veneto, Lombardia e Emilia

Triveneto - Sono state quattro le scosse di terremoto che hanno interessato ieri sera l'Italia settentrionale, dalla Lombardia all'Emilia, al Veneto, al Trentino. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione, nessun danno a cose o persone

Sono state quattro le scosse di terremoto che hanno interessato ieri sera l'Italia settentrionale, dalla Lombardia all'Emilia, al Veneto, al Trentino. La prima, di magnitudo 3,1 registrata intorno alle 20.22, con profondità di poco più di un chilometro, ha avuto epicentro nella pianura padana lombarda.

Otto minuti più tardi, alle 20.30, vi è stata una forte scossa, di magnitudo 4,7, nella pianura padana veneta. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Felonica (Mantova), Bagnolo di Po, Calto, Castelmassa, Cenestelli, Ficarolo, Gaiba, Giacciano, Salara e Trecenta, nel rodigiano. I due terremoti hanno avuto repliche alle 20.38 (magnitudo 2.8) e alle 21.22 (magnitudo 2.3). Altre scosse sono state registrate solo dagli strumenti.

Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata poi registrata alle ore 23.50 nell'Appennino tosco emiliano. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico di Frignano ad una profondità di 20,6 chilometri.

E' ripresa prima di mezzanotte la circolazione dei treni sulla linea Bologna-Verona, fermata per precauzione alle 20.45 di ieri dopo le scosse di terremoto nella pianura padana. Alle 23.30 è stato riattivato il tratto Poggiorusco (Mantova)-Bologna, per un quarto d'ora a velocità ridotta e poi ad andatura normale.

Sempre alle 23.30 sono stati conclusi i controlli sul tratto Poggiorusco-Verona ed erano quasi terminati quelli sul tratto verso sud. I controlli di diverse squadre, ha fatto sapere nella notte l'ufficio stampa di Ferrovie, hanno riguardato sia le infrastrutture (i tecnici hanno percorso tutti i binari sui carrelli) sia le apparecchiature come i segnalatori e i semafori. Non sono stati riscontrati danni e non è stato necessario fare riparazioni. Naturalmente ci sono stati ritardi fino a due ore (un treno per il Brennero che ha atteso a Bologna il ripristino della circolazione). Due convogli sono stati deviati via Padova, due regionali sono stati fermati a Crevalcore (Bologna) e sostituiti con autobus, come un altro treno fermo a Nogara (Verona) e uno a Poggiorusco. Problemi per un convoglio anche sulla Modena-Verona e in questo caso, oltre agli autobus, è stato utilizzato qualche taxi.

di redazione online

18/07/2011